IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 183. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 5 Luglio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Programma e indirizzo

Le dichiarazioni fatte ieri al Parlamento dal Presidente del Consiglio non costituiscono naturalmente un vero e concreto proprogramma legislativo, che del resto nonsi poteva pretendere su due piedi.

Allo stato delle cose non c'erano che due vie per esporre un programma completo: o dichiarare che il Ministero nuovo accettava *tutti* i progetti presentati dal precedente gabinetto, senza modificazioni: o presentare progetti nuovi, quand'anche fossero stati in gran parte quelli di Rudinì modificati.

Ora siccome al ministero mancava tempo e modo di compilare progetti nuovi e di modificare, colla dovuta ponderazione, quelli dei predecessori, taluni dei quali, come del resto abbiamo detto anche noi, meritano di essere emendati o perfezionati; e d'altra parte se anche il nuovo gabinetto avesse fatto questo *tour de force*, come dice l'on. Pelloux, il Parlamento non avrebbe avuto neppure il tempo di delibare seriamente i nuovi provvedimenti: così si comprende come il ministero si sia riservato di rinviare a novembre il programma legislativo.

Frattanto e dalle dichiarazioni e meglio forse dalla replica dell'on. Pelloux ai vari oratori, si può arguire che il nuovo Ministero considera la situazione interna cogli stessi criteri del gabinetto precedente e ce lo conferma il fatto del mantenimento degli stati d'assedio, fino a che i tribunali militari non avranno esaurito il loro compito.

In quanto alle facoltà temporanee, richieste dal precedente Ministero, il nuovo gabinetto mantiene con qualche emendamento:

1. le disposizioni relative all'applicazione degli stati d'assedio;
2. le disposizioni speciali della legge 1894 per l'assegnazione al domicilio coatto;
3. il rinvio al 1899 delle elezioni amministrative;
4. le disposizioni per la temporanea militarizzazione di alcuni personali, addetti ai servizi pubblici.

Il ministero non crede pel momento di aver bisogno di facoltà speciali per la stampa e per le associazioni, sebbene fino a che permangono gli stati d'assedio questa facoltà sia insita nei poteri eccezionali dei RR. Commissari.

Su questi due punti ci riserviamo naturalmente di ritornare, tanto più che l'on. Pelloux non ha escluso che a novembre possa presentare speciali progetti per regolare anche queste due materie, come ha dichiarato di tener conto degli altri progetti presentati dal gabinetto precedente.

Questo in quanto a programma immediato: circa l'indirizzo del Governo, le dichiarazioni dell'on. Pelloux ebbero un'intonazione decisa di una politica ferma ed energica contro i partiti sovversivi.

Non poteva essere diversamente.

Degna di rilievo, a questo proposito, fu la dichiarazione fatta dall'on. Pelloux sul concetto, al quale si era proposto d'informare la composizione del nuovo gabinetto. E' una dichiarazione che conferma pienamente le notizie da noi date sullo svolgimento della crisi.

Io, disse in sostanza l'on. Pelloux, ho tentato di formare un Governo forte, il quale, sorretto da una maggioranza, che opponesse salda resistenza alle coalizioni delle parti estreme della Camera, potesse condurre in porto con tutta sicurezza i provvedimenti d'ordine politico, economico e finanziario, reclamati dalla grande maggioranza del paese e resi urgenti dalla situazione: ma siccome ho incontrato esigenze e difficoltà che m'impedirono una combinazione a larga base parlamentare ho dovuto restringere la mia base d'operazione.

Il nuovo Ministero adunque è quel che è, non essendomi riuscito di farlo secondo il mio primo concetto; ma s'ingannano coloro, i quali credono che io voglia issare la bandiera ammiraglia sulla fregata di *sinistra*: io resto sull'incrociatore e considero amici del Ministero tutti coloro che lealmente ed *energicamente* sono devoti alle istituzioni e ci aiuteranno nell'indirizzo indicato e nell'attuazione del programma, che concreteremo per novembre.

Come si vede, l'on. Pelloux è convinto che un ministero di partito non potrebbe sostenersi, e ciò conferma il concetto che il Rudinì aveva tentato di attuare, ed in parte vi era riuscito colla combinazione Venosta-Zanardelli, il concetto cioè di avere il concorso nel Governo delle migliori forze costituzionali.

Ciò detto per la storia, si può rimettere in magazzino il bandierone della sinistra e attendere imparzialmente il nuovo gabinetto ai fatti.

Politica e Diplomazia

— **Belgrado.** — La Scupcina ha eletto presidente il signor Nestorovitch e vice-presidente il signor Bajovitch, il primo liberale e il secondo progressista.

— Si smentisce la voce della prossima presentazione alla Scupcina di un progetto di legge sopra una modificazione da apportare nell'ordine di successione al trono.

— **L'Aja.** — La seconda Camera ha approvato con 32 voti contro 13 il progetto di legge pel servizio militare obbligatorio e personale.

— **Parigi.** — Il *New York Hérald* registra la voce che Munir Bey, ambasciatore turco a Parigi, chiamato a Costantinopoli dal Sultano, che ha voluto conferire con lui sulla situazione politica, sarà nominato ministro degli affari esteri.

— **Madrid.** — Si nota un miglioramento nello stato di salute dell'arciduchessa Elisabetta madre della Regina Reggente.

— **Pietroburgo.** — Il ministro della marina ha ordinato ad un cantiere privato ad Abo due nuovi incrociatori, destinati a porre delle mine sottomarine.

Queste navi dovranno far parte della squadra del Mar Nero.

— **L'Aja**, 4. La Regina Guglielmina ha invitato ad assistere alla di lei incoronazione suo zio il granduca di Sassonia Weimar e il principe e la principessa di Wied.

Essi hanno accettato e alloggeranno al palazzo reale di Amsterdam.

(S) **Travemunde**, 4. — L'Imperatore Guglielmo a bordo dello yacht *Hohenzollern* è partito oggi per la Norvegia.

Il principe Enrico di Orléans.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 16,50. — Il *Journal* dice che il principe Enrico di Orléans ritorna in patria, rinviando al 1899 la progettata spedizione al Nilo.

Elezioni a Trento.

Trento. 4. — Nella votazione pel l'elezione supplementare al Reichsrath nella circoscrizione di Trento, la Curia del suffragio universale ha eletto Brusamolin con 342 voti, mentre il competitore di questi ne ebbe 312.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Madrid, 4. — I giornali pubblicano il racconto di un cubano che è riuscito a lasciare l'Avana e che è arrivato a Madrid.

Secondo lui, l'opinione generale a Cuba è così ostile agli americani, che le truppe volontarie rifiuterebbero di deporre le armi se la Spagna abbandonasse la sovranità di Cuba.

Anche nell'ipotesi della presa di Santiago per parte degli americani, i volontari cubani sono risoluti a proseguire energicamente la guerra. Essi ritengono d'essere in grado di resistere per due anni.

(S) **Madrid**, 4. — Il generale Escario prima di arrivare a Santiago ebbe un combattimento presso Palma avendo 20 morti e 70 feriti.

Un dispaccio del generale Blanco dice che le truppe spagnuole di Santiago si batterono nella proporzione di uno contro cinque.

Mancano particolari sulla battaglia navale. Però si assicura che Cervera sia riuscito a raggiungere un porto sulla costa meridionale dell'isola di Cuba.

Si annunzia ufficialmente che gli ultimi bastimenti della squadra comandata dall'ammiraglio Camara hanno traversato il canale di Suez.

(S) **Madrid**, 4. — Il semaforo di Santiago informa che la squadra spagnuola dopo uno scambio di cannonate colla squadra americana non segnalò alcuna avaria. Quindi la notizia di fonte americana sulla sconfitta subita dall'ammiraglio Cervera sarebbe assolutamente falsa. La detta squadra spagnuola è più rapida di quella di Sampson.

Madrid, 4, ore 14,30. — I particolari sul combattimento di Santiago confermano che il generale Varaderey cadde alla testa di 500 uomini mentre combatteva contro 5000 americani. L'artiglieria si potè salvare.

Il generale americano Shafter aveva sotto i suoi ordini 17,000 uomini oltre 5000 insorti e 82 pezzi di cannone.

La ritirata degli spagnuoli cominciò dopo tre ore di combattimento nel massimo ordine e salvando tutta l'artiglieria.

Gli americani impadronitisi di Caney e di San Juan si collocarono grossa artiglieria per bombardare Santiago. Intanto seguitano ad accerchiare la città.

L'ammiraglio Sampson ha distrutto colle artiglierie l'angolo est del forte Morro.

Si ignora ancora se sieno arrivati a Santiago i rinforzi spagnuoli.

A Santiago il caldo è soffocante. Venerdì il termometro segnava 104 gradi Fahrenheit.

Qui vi è grande agitazione contro il Governo.

Madrid, 4, ore 14,30. — Un telegramma ufficiale annunzia che l'ammiraglio Cervera è uscito da Santiago per una rotta sconosciuta.

L'attacco di Santiago.

(S) **New York**, 4. — Le navi degli Stati Uniti bombardarono, sabato scorso, nove navi spagnuole nel porto di Manzanillo.

Una torpediniera, una cannoniera spagnuola e la nave degli Stati Uniti *Hornet* sono rimaste affondate.

(S) **New York**, 4. — Secondo un dispaccio del *New York Herald*, la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, è stata distrutta, sabato notte, mentre tentava di fuggire.

(S) **Washington**, 4 — La decisione del generale Shafter di sospendere le operazioni militari contro Santiago, fino all'arrivo di rinforzi, produce viva impressione.

I ministri si sono riuniti ed hanno deciso di spedirgli immediatamente rinforzi considerevoli.

Si crede che 15,000 uomini partiranno domani per l'isola di Cuba.

Il corrispondente del *Journal* di New-York è stato ucciso nei combattimenti di Santiago.

(S) **Washington**, 3 — Alla Presidenza della Confederazione si annunzia che l'ammiraglio Sampson entrò ieri nel porto di Santiago e distrusse la flotta dell'ammiraglio Cervera.

Il Dipartimento della Guerra annunzia che l'intera flotta spagnuola è rimasta distrutta (eccetto una nave) ed incendiata sulla spiaggia.

Alla Presidenza della Repubblica si è ricevuto il seguente dispaccio dal generale Shafter in data di Playa dell'Est 3 corrente: "Stamane chiesi la resa immediata di Santiago minacciando bombardare la città. Credo che la città si arrenderà."

(S) **New-York**, 4. — Un dispaccio da Playa dell'Est in data di ieri reca che le navi della squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, si disposero lungo la spiaggia e che i loro equipaggi le incendiarono.

Tutte saltarono in aria meno una.

(S) **New-York**, 4. — Il *New-York Herald* ha da Washington che il Dipartimento della guerra comunica un dispaccio del generale Shafter, in data 3 corr., il quale dice: "Mi viene annunziato che la flotta spagnuola è virtualmente distrutta."

Londra, 4, ore 16.50. — La ritirata degli americani davanti a Santiago si deve all'immensità delle perdite subite, equivalenti ad un quarto degli effettivi delle intere compagnie.

(S) **Madrid**, 4. — Oggi ha avuto luogo un Consiglio di ministri.

Si conferma ufficialmente che il generale Varaderey sia rimasto ucciso nel terzo attacco contro El Caney, ove resistette con meno di 500 uomini.

Si conferma pure che due aiutanti di campo del generale Linares sieno rimasti uccisi. Gli americani perdettero oltre duemila uomini. Il Governo manca di notizie sui rinforzi comandati dai generali Escario e Pareja e manca pure di notizie da Aguadores.

(S) **Madrid**, 4 — Un dispaccio ufficiale reca che la squadra dell'ammiraglio Cervera uscì dal porto di Santiago di Cuba e traversò il Canale senza incidenti.

Giunta in alto mare, la squadra spagnuola ebbe un vivo scambio di cannonate che si suppone avvenuto colla squadra degli Stati-Uniti. Se ne ignora il risultato.

Si assicura che la colonna di truppe spagnuole al comando del generale Escario, è riuscita a rompere il cordone delle truppe degli Stati-Uniti ed è entrata a Santiago.

(S) **Madrid**, 4. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, interrogato se dopo la presa di Santiago di Cuba, il Governo intraprenderebbe negoziati di pace, rispose energicamente: Mai!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 15,28. — Si ha da Madrid che un dispaccio al ministro della guerra annuncia che gli spagnuoli a Santiago ebbero duecento, tra morti e feriti.

La presa di Santiago non troncherà la guerra. Le truppe encomiabilissime pel loro valore non sono ancora costrette a fare la pace.

Berlino, 4, ore 16,10. — Da Londra si annuncia che l'ammiraglio Cervera fece arenare ed incendiare le navi della sua squadra piuttosto che gli americani le distruggessero o se ne impadronissero.

Qui si augura che la guerra finisca presto, ma si prevede che le trattative saranno lunghissime.

Parigi, 4, ore 18,25. — All'Ambasciata di Spagna si ignora la distruzione della squadra dell'ammiraglio Cervera.

Non si conoscono le impressioni a Madrid ove si dice anzi che Cervera riuscì ad uscire dal porto.

Invece le notizie da New-York dicono che l'intera squadra è saltata in aria salvo la *Viscaya*.

I particolari della battaglia segnalano stragi orrende.

Il *Laffan Bureau* dice che gli americani sono alle porte di Santiago e che le truppe si battono corpo a corpo.

La situazione alle Filippine.

Madrid, 4. — Lettere private da Cavite annunciano che gl'insorti hanno catturato il veliero spagnuolo *Bohul* mentre tentava di sbarcare 500 uomini nella baia di Cayabas. La cattura del veliero avvenne dopo un combattimento in cui il tenente colonnello che comandava il distaccamento è rimasto ucciso.

Il governatore della provincia di Bulacan, la sua consorte e i suoi figli sono prigionieri degli insorti.

Gravi dissensi regnerebbero, a quanto dicesi, fra i capi dell'insurrezione. Aguinaldo avrebbe inviato il general Mascado per arrestare Isabello Arnacho e cinque altri capi indigeni ch'egli sospettava cospirassero contro di lui. Essi sarebbero stati imprigionati con minaccia d'essere fucilati, all'infuori di uno, certo Sandico, che si è posto sotto la protezione del console americano Wildman.

(S) **Londra**, 4. - Il *Reuter Office* ha da Hong-Kong in data d'oggi:

L'avviso *Zafiro*, proveniente da Cavite, riferisce che i rinforzi degli Stati Uniti vi giunsero il 30 giugno a bordo dei trasporti *Peking*, *Australia* e *Sydney*, dopo essersi impadroniti, lungo il viaggio, delle isole Ladrones, dove lasciarono truppe e donde condussero a Cavite il governatore e gli altri funzionari spagnuoli delle isole Ladrones.

Le truppe degli Stati Uniti cominciarono il 1 luglio lo sbarco a Cavite.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* ha da New-York: Il generale Miles è stato autorizzato ad assumere il comando supremo delle truppe degli Stati Uniti sbarcate nell'isola di Cuba.

L'invio di rinforzi al generale Shafter ritarderà la formazione della squadra orientale.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 4. — Un dispaccio del generale Shafter delle 11,45 di stamane dice che gli spagnuoli di Santiago si rifiutano di capitolare.

Soggiunge che egli ha dato loro tempo per rispondere fino a domani, a mezzodì; in caso contrario sarà ripreso il bombardamento.

(S) **Washington**, 4 — Un dispaccio dell'ammiraglio Sampson da Siboney in data di ieri dice:

"La mia squadra offre alla nazione, come dono, in occasione della festa per l'indipendenza la distruzione dell'intera squadra spagnuola, comandata dall'Ammiraglio Cervera. Nessuno è sfuggito.

"La squadra spagnuola tentava fuggire alle ore 9,30 del mattino ed alle 2 pom. l'ultima nave il *Cristobal Colon* s'incagliava a 60 miglia all'ovest di Santiago ed abbassava la bandiera.

"Le corazzate *Infanta Maria Teresa*, *Almirante Oquendo* e *Vizcaya* furono portate ad incagliare e quindi bruciate e fatte saltare dagli spagnuoli a meno di 20 miglia da Santiago; il *Furor* ed il *Pluton* furono distrutti a meno di 4 miglia dal porto.

"Le nostre perdite sono un morto e 2 feriti.

"Il nemico probabilmente ne ha alcune centinaia fra colpiti dai nostri proiettili, quelli rimasti vittime delle esplosioni e gli annegati.

"Abbiamo circa 1300 prigionieri compreso l'ammiraglio Cervera."

(S) **Parigi**, 4 — Un dispaccio da New York conferma che l'ammiraglio Sampson ha inviato al governo un dispaccio con cui annunzia la distruzione della squadra spagnuola e soggiunge che gli americani perdettero un centinaio di uomini.

Ultimo dispaccio della notte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Madrid, 4, ore 6,30. — Il generale Escario è giunto a Santiago con 3000 spagnuoli, dopo una terribile marcia di 14 giorni, molestato continuamente dagl'insorti.

Le ultime notizie sulla squadra confermano che l'ammiraglio Cervera è uscito il 2 alle ore 15 sull'incrociatore *Cristobal Colon* in prima linea, sostenendo un fuoco vivissimo delle navi americane per aprire la rotta alla squadra.

Qui l'entusiasmo ha raggiunto il delirio.

Brevi commenti.

A chi credere? Secondo i dispacci americani la squadra spagnuola, uscita alle 9,30 del mattino, dopo un vivo fuoco per aprirsi la via tra la flotta americana, riuscendovi, sarebbe poi stata inseguita al punto, che vedendosi perduta, gli spagnuoli avrebbero fatto incagliare essi le loro navi, che bruciarono o fecero saltare in aria.

Viceversa da Madrid telegrafano che l'amm. Cervera sarebbe uscito alle 3 e non alle 9 e smentiscono le notizie americane, fondandosi sul fatto che il semaforo di Santiago non segnalò alcuna avaria dopo essersi aperta la rotta in mezzo alla flotta americana.

In fondo le due notizie potrebbero conciliarsi dato che fosse vero il dispaccio di Sampson; ma d'altra parte come mai la squadra di Cervera non avrebbe segnalato avarie se il *Furor* e il *Pluton* fossero stati distrutti a meno di quattro miglia dal porto?

Altri due fatti paiono strani; come mai Cervera abbia tentato di pieno giorno, anzichè di notte, l'uscita da Santiago e come mai essendo riuscito ad aprirsi la rotta, ciò che ammettono i dispacci americani, non sia riuscito a fuggire, avendo le sue navi una velocità maggiore delle americane.

D'altra parte il dispaccio di Sampson, se non è inventato, dà tali particolari, compresa la cattura di Cervera, che si rimane perplessi.

Il nostro dispaccio di Madrid, delle 6,40 di ieri sera (18,40) giuntoci alle 3 dopo mezzanotte, dimostra che a Madrid non se ne sapeva nulla, tantochè la popolazione era delirante, ritenendo che Cervera sia riuscito a sfuggire.

Converrà quindi attendere i dispacci odierni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 — Pres. **Guarneri** *— Ore 15,15.*

Aula discretamente popolata.

Presidente con profonda soddisfazione comunica al Senato il R. D. che reintegra nell'ufficio di I vice-presidente del Senato il prof. Cremona.

Partecipa quindi con rammarico la morte del senatore Erasmo Colapietro, procuratore gen. a Trani. Ne tesse l'elogio funebre come cittadino e come magistrato.

Finocchiaro Aprile (Guardasigilli) si associa a nome del governo alle parole del presidente per la perdita di così integerrimo magistrato.

Casana e **Bava Beccaris** (nuovi senatori) vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Dichiarazioni del governo

Pelloux presenta il nuovo ministero e ripete le dichiarazioni fatte alla Camera (Vedi resoconto Camera).

Le dichiarazioni del governo sono accolte in silenzio.

Odescalchi chiede la parola sulle comunicazioni del governo.

Premette che recherà forse qualche sorpresa che egli abbia chiesto la parola colla sua poca autorità; ma dopo i gravi avvenimenti che tutti ricordano, dopo il ritiro del precedente ministero qualche considerazione gli pare opportuna.

Parrà forse a qualcuno non naturale che dopo disordini e sommosse il nuovo Ministero sia stato scelto nella parte più avanzata della Camera.

Non dà importanza a queste definizioni parlamentari, tanto più che vide più volte dei Ministeri sorti con fama di radicali fare della politica conservatrice.

Nel programma testè delineato, il Ministero ha detto poco, ma non si poteva chiedergli molto.

Vide però con piacere che il Ministero tiene conto delle condizioni economiche del paese e delle popolazioni.

Giudica che sopra questa parte conviene insistere. Consiglia di tener conto del pareggio, ma non perdendo di vista la questione economica.

Un'altra osservazione. Il Governo non deve attendere solamente a migliorare le condizioni materiali delle popolazioni, ma anche alle condizioni morali, le quali hanno un punto di contatto evidente colla religione e specialmente colla religione cattolica, che è la religione dominante dello Stato.

Se vi è un dissidio sovra un punto colla Suprema Autorità ecclesiastica, non vi è ragione che vi sia sovra tutti gli altri.

Ammette che si colpiscano i sodalizi che eccedono dalla cerchia delle leggi, ma non consente che si sciolgano associazioni, che nulla fanno di male.

Si dice, per es., che a Firenze è stata sciolta un'associazione istituita contro la bestemmia.

Chiede al nuovo Ministero formali dichiarazioni a questo proposito, disposto a seguirlo se saranno soddisfacenti.

Cannizzaro. Una discussione sull'indirizzo del Governo si deve fare certamente in Senato, ma in questo momento non gli sembra opportuna. Propone quindi si riservi ogni dibattito a quando verrà in discussione alcuno di quei progetti che il Governo ha annunziato.

Pelloux conviene perfettamente coll'on. Cannizzaro. Ricorda intanto che il Governo ha dichiarato che alcuni dei provvedimenti presentati dal precedente Ministero potranno essere discussi quanto prima, specie alcuni di quelli aventi indole temporanea.

Afferma intanto che è intendimento del Governo di tutelare l'ordine pubblico in tutti i modi consentiti dalle leggi vigenti.

Presidente dichiara esaurita la discussione.

Interpellanze.

Si rimandano ad altra seduta le interpellanze del sen. **Siacci**: intorno ai procedimenti dei tribunali militari di Napoli, e dei senatori **Serafini** e **Sprovieri**: sull'applicazione della legge 4 maggio 1898 assegni vitalizi ai veterani 1848-49.

Pelloux risponde subito a una interrogazione del sen. Potenziani sui provvedimenti che il Governo intende prendere per i danneggiati dal terremoto nella provincia di Perugia. Appena saranno giunti i richiesti rapporti ufficiali si provvederà, nella misura del possibile, ad alleviare i danni di quelle popolazioni.

Votazione segreta.

a) di due Commissari permanenti di finanze;

b) di un Commissario nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

c) di un Commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Cassa per gli operai.

Fortis prega differire di qualche giorno la discussione del progetto all'ordine del giorno:

Cassa nazionale di previdenza per gli operai. (Il Senato acconsente).

Cassa pei medici condotti.

Senza discussione, si approva il progetto per la istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti, che sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Serena raccomanda nell'applicazione della legge di non aggravare le condizioni finanziarie dei piccoli Comuni.

Pres. avverte che la prossima seduta si terrà mercoledì.

La seduta è tolta a ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 luglio - Pres. **Biancheri** - Ore 14.10

Tribune abbastanza affollate, specialmente quella degli ufficiali. Aula semi-deserta.

Il primo ad entrare è l'on. Vischi, assunto, dicono, a *leader* della nuova maggioranza.

Il generale Pelloux, elegantissimo, in una splendida *redingote* nera, appena entra nell'aula sale ad ossequiare il Presidente e, a sua volta, viene ossequiato e felicitato da molti onorevoli.

Complimenti, sorrisi, strette di mano, agli altri ministri. Anche Giolitti è alquanto festeggiato.

A finirla con tutti questi complimenti, nei quali la sincerità, si può ben essere sicuri, entra per nulla, giunge opportuno il campanello del Presidente.

Dimissioni.

Presidente comunica le dimissioni dell'on. Lorenzini. La Camera prende atto e dichiara vacante il collegio di Spoleto.

Comunicazioni del Governo.

Presidente. La parola all'on. Presidente del Consiglio.

Pelloux (attenzione vivissima) dopo avere comunicati i decreti relativi alla costituzione del Ministero, legge le seguenti

Dichiarazioni del Governo.

Programma del Ministero.

Signori deputati, non vorrete certamente pretendere oggi da noi un programma particolareggiato di Governo, poichè dobbiamo, per necessità di cose, limitarci ad alcune dichiarazioni.

Il nuovo Ministero, che si presenta innanzi a voi, si propone:

All'interno, il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della società, la pacificazione degli animi.

All'estero, la pace la più sincera, conservando le migliori relazioni con tutte le potenze amiche ed alleate.

Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico e finanziario del paese, ed al miglioramento il più pronto che sarà possibile, nei limiti della potenzialità dei mezzi, delle condizioni disagiate in cui versa una parte delle nostre popolazioni.

Il primo nostro pensiero deve essere rivolto a cercare di diminuire, con opportune disposizioni, e con razionale sviluppo dell'attività pubblica e privata, quel malessere il quale, se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è men vero che esista, ed è generalmente riconosciuto.

Sarà studio nostro accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato, non comprometta in guisa alcuna la solidità del bilancio dello Stato, la quale sarà custodita con somma cautela, ricordando che a questa solidità son pur condizionate la produzione, il credito, e l'equo compenso del lavoro.

Questa sembra a noi dover essere la meta che dobbiamo raggiungere; questo il programma della nostra politica, che chiamerei di amministrazione, di lavoro, di tranquillità e di giustizia; politica, che è essenzialmente quella cui ansiosamente anela il paese; poichè il paese sa che solo con una politica simile può riprendere la fiducia in sè stesso, può aspettare il suo vero risorgimento.

L'esplicazione di un simile programma, ora tratteggiato sommariamente, richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine; e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza e della loro importanza.

I progetti Rudinì.

Intanto ricordo che il 16 giugno scorso il Ministero precedente si presentava innanzi al Parlamento con molte proposte d'indole politica, finanziaria ed economica.

Di esse, talune erano di ordine permanente, altre di ordine temporaneo od urgente.

Il Ministero si riserva di studiare quelle proposte, e di esporre il suo modo di vedere intorno alle medesime.

Per ora, e senza che occorra per questo presentarvi nuovi disegni di legge, ci limitiamo a domandarvi, quanto riteniamo assolutamente necessario per l'andamento regolare dell'amministr., e quanto, ritenuto da noi più urgente nell'interesse generale dello Stato, è però di natura tale da non richiedere lunghe, nè gravi discussioni intorno alle leggi organiche fondamentali esistenti. Diversamente operando, vano sarebbe, per ragioni evidenti, sperare di portare in porto le nostre proposte prima che abbiano a sospendersi, come per consuetudine, i lavori parlamentari.

Il ministero s'impegna, sin da questo momento, di fare in modo che, al riprendersi dei lavori, i bilanci abbiano ad essere tosto discussi, affinchè si possa poi risolutamente progredire nell'amministrazione in perfetta armonia colla legge di contabilità generale dello Stato.

Esercizio provvisorio.

Il ministro del tesoro vi presenterà oggi stesso una domanda di esercizio provvisorio del bilancio sino al 31 dicembre 1898. E' nostro desiderio che su questo speciale disegno di legge, la Camera deliberi il più presto che le sarà possibile, sia per necessità amministrative, sia perchè, volendo rispettare una recente sua deliberazione, si dovrebbe ora, nei lavori, dare l'assoluta precedenza ai bilanci sopra ogni altra discussione.

Fintanto che l'esercizio provvisorio non sarà votato, il ministero si trova in grave disagio per amministrare e non si trova in regola colla legge di contabilità generale dello Stato.

Questa situazione desideriamo che non si prolunghi oltre il tempo assolutamente indispensabile.

La Camera ha accolte senza ostilità, ma anche senza entusiasmo le dichiarazioni dell'on. Pelloux. Il termometro della Camera per le impressioni segnava freddo temperato.

Presentazione di progetti.

Vacchelli (Tesoro) presenta l'esercizio provvisorio a tutto il dicembre.

Baccelli (P. I.) presenta l'autonomia universitaria.

Palumbo (Marina) presenta il disegno sulla leva 1898.

Pelloux (Interni) presenta un progetto che proroga di cinque anni pel Comune di Ventimiglia la facoltà per le espropriazioni del piano regolatore, fatto in seguito al terremoto 1887.

Pres. comunica i decreti di nomina dei sotto-segretari di Stato.

Pelloux avverte la Camera che il Ministero si reca al Senato per le comunicazioni.

Pres. Intanto procederemo alla verificazione di poteri.

Collegio di Piedimonte d'Alife.

Su proposta della Giunta, la Camera approva l'elezione di *don* Luigi Gaetani di Laurenzana, amico di Crispi, che succede al compianto suo fratello repubblicano.

Collegio di Campagna.

Si approva l'elezione dell'on. Michele Buonavoglia.

Collegio di Nizza Monferrato.

La Giunta propone unanime l'annullamento della elezione dell'on. Gavotti e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria, essendo risultate corruzioni.

La Camera approva.

Collegio 4. di Torino.

Conforme al voto del Comitato inquirente, la Giunta propone la convalidazione di Nofri.

De Nicolò parla contro le conclusioni della Giunta proponendo l'annullamento dell'elezione, mentre la convalidazione è sostenuta da **De Felice** e **Badaloni.**

Farinet appoggia la proposta De Nicolò.

Giusso (relatore) difende le conclusioni della Giunta.

De Nicolò replica, sollevando rumori all'estrema e i fulmini di Gattorno.

Presidente mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Dopo prove e controprove la Camera a debole maggioranza approva le conclusioni della Giunta (*applausi all'estrema*).

Gattorno urla: *abbasso la destra! Viva la maggioranza! (rumori).*

Collegio di Cossato.

La Giunta propone di proclamare il ballottaggio fra Rondani e Corradino Sella, non avendo, nessuno dei candidati raggiunto il numero legale dei voti per essere proclamato a primo scrutinio.

De Felice e **Badaloni** combattono queste conclusioni, proponendo la sospensiva.

Serralunga le appoggia.

Caldesi (relatore) sostiene le conclusioni della Giunta e giustifica l'annullamento delle schede.

Le conclusioni della Giunta sono approvate a grandissima maggioranza.

Dopo pochi minuti di sospensione, essendo ritornati i Ministri dal Senato, si comincia la

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

Barzilai, fatte le sue riserve sul modo come si è svolta la crisi e sul carattere militaresco del Presidente del Consiglio, in massima non si dichiara malcontento del nuovo Ministero, di cui illustra gli uomini che lo compongono.

Avversa le leggi eccezionali, gli stati d'assedio e i tribunali militari. Bisogna curare il *fenomeno sociale*, come lo definì l'on. Di Rudinì, non con mezzi empirici, ma con sane provvidenze. L'estrema sinistra ebbe in passato l'abitudine delle tregue verso i nuovi gabinetti: oggi loda le belle parole, ma prima di dare il voto vuole i fatti.

Luzzatto Riccardo dice che le poche frasi lette dal Presidente del Consiglio non costituiscono un programma.

Esamina le ragioni delle recenti sommosse, gonfiate ad arte dai conservatori.

Non è ancora il momento di fare la cronaca completa; certo è che a Milano non vi fu una rivoluzione, ma una manifestazione dello spirito della popolazione malcontenta dell'indirizzo del governo. *(Si ride).*

Critica gli ordinamenti politici vigenti che non corrispondono al genio del paese.

Accenna agli avvisi costanti partiti dai banchi dove siede l'oratore; ma noi fummo sempre inascoltati *(grida)* e i fatti ci diedero ragione.

Le cause dell'attuale disagio in Italia sono queste due: soverchia disparità delle fortune e mancanza di fede nell'opera del governo fra le popolazioni.

I rimedi necessari sono: l'imposta progressiva; interessare gli operai negli utili del lavoro; fare una vera legislazione sul lavoro.

E dice che questo suo programma si chiama opera di buon conservatore.

Passando a parlare delle recenti repressioni, non ne discute la necessità, ma combatte il modo, il sistema delle repressioni stesse e si meraviglia che ad ogni stormir di foglia il governo debba uscire dalla legge. Si scaglia contro gli stati d'assedio, specie contro quello proclamato a Milano che chiama usurpazione dei diritti civili: e ta lo scioglimento del Consiglio della Umanitaria costituita per D. R. per dar lavoro agli operai.

Ciò che è avvenuto a Milano non è tanto in relazione alla sommossa, quanto alle elezioni amministrative che non si volevano dai conservatori perchè sicuri di perdere.

Deplora che in Italia siano state manomesse tutte le libertà, mentre l'unità italiana si è fatta in base alla libertà.

Conclude che il solo Governo degno di stare al potere è quello che rispetta la libertà; soli partiti veramente sovversivi sono coloro che la libertà vogliono uccidere. *(Approvazioni all'estrema).*

Ferri accetta la dichiarazione dell'on. Pelloux, che le cause dei recenti disordini derivano dal malessere economico; ma trova che, durando il vigente sistema, questo malessere non potrà essere tolto, perchè due terzi del bilancio dello Stato vanno a pagamento degli interessi del debito e per le spese militari, onde ciò che resta non può bastare alle più modeste esigenze del paese.

Si scaglia contro gli stati d'assedio e contro le condanne dei tribunali militari, e deplora che nessun accenno le dichiarazioni del Governo abbiano a questo proposito.

E dopo uno sproloquio, perchè a Torino fu sciolto un comizio di elettori, nel quale l' oratore faceva una conferenza socialista per la candidatura De Amicis, sproloquio che solleva rumori vivissimi dell' assemblea e i richiami del Presidente, finisce col chiedere al Governo quale condotta si propone di tenere verso il partito socialista e verso gli altri, dal clericale reazionario al repubblicano.

Conclude affermando che se il nuovo governo combatterà i socialisti colle leggi li avrà semplicemente avversari; se contro lo spirito delle leggi, li avrà nemici. *(Rumori vivissimi).*

Crispi *(vivi segni d'attenzione)* sente la necessità d'una dichiarazione. L'oratore che lo ha preceduto si è scagliato contro gli stati d'assedio del 1894, ma si è dimenticato che la Camera approvò la condotta del governo d'allora.

Dichiara inoltre che i tribunali militari sono un'emanazione degli stati d'assedio. *(Approvazioni).*

Vischi, svolge il seguente ordine del giorno fra i rumori:

« La Camera, riconosciuto che il regolare funzionamento delle istituzioni amministrative dipende dalla chiara delineazione dei partiti parlamentari e che il programma della sinistra, applicato lealmente dal governo, potrà risolvere i problemi politici ed economici imposti dalle attuali condizioni del paese, confida nell'opera del presente gabinetto e passa all'ordine del giorno. »

Pelloux, presid. Consiglio. *(Attenzione vivissima).* Esordisce dicendo che si è fatta una discussione sul programma del Governo, mentre il Governo non ha svolto verun programma.

Io aveva premesso (dice) che non era possibile oggi parlare di programma: ciò avrebbe potuto farsi alla ripresa dei lavori parlamentari, quando il Ministero avrà studiate le varie questioni e le presenterà alla Camera.

Però dirà qualcosa sui provvedimenti che ha già chiesti e che si limitano a quanto è strettamente necessario ora per tirare innanzi.

I provvedimenti presentati dal precedente Ministero erano alcuni di carattere permanente, altri d'indole temporanea.

Nostro pensiero era di ritirarli; ma poi, pensando alla varia impressione e forse non esatta interpretazione che avrebbe potuto avere questo ritiro, abbiamo creduto meglio di emendarli.

I provvedimenti di carattere urgente, dei quali domandiamo ora la discussione, riguardano il domicilio coatto, il rinvio a quest'altr'anno delle elezioni amministrative e il diritto da accordarsi al Governo di chiamare sotto le armi alcuni personali dipendenti dallo Stato.

Fatta questa dichiarazione, non può seguire gli oratori in tutto quanto hanno esposto.

Dice però all'on. Barzilai che ha citati i suoi precedenti del 1890 e 1892: mi trovo nella posizione fortunata di non dover rinnegare ciò che ho detto in passato (bene).

Ho sperato di costituire un Ministero a base molto larga che potesse, con sicurezza di resistere alle correnti ostili, alle coalizioni estreme; attuare i provvedimenti d'ordine politico, economico e finanziario reclamati dalle presenti contingenze.

Il Ministero che oggi ho avuto l'onore di presentare è quello che è, ma dichiaro con tutta franchezza che questo Ministero avrà per amici tutti coloro che siano, senza sottintesi, senza transazioni, senza equivoci e sotterfugi, sinceramente devoti alle istituzioni *(benissimo! approvazioni).*

Rispondendo poi agli oratori, e specialmente all'on. Luzzatto R. che hanno dichiarato essere stata una gonfiatura i deplorati disordini, afferma che invece la situazione fu gravissima ed egli che fu sul posto dove avvennero alcuni dei tumulti, lo può sostenere per esperienza.

Ripete che durante le vacanze il Ministero studierà tutti i problemi che s'impongono alla sua risoluzione e che presenterà alla Camera il risultato dei suoi studi perchè la Camera esprima il suo avviso.

Quanto alla conferenza elettorale dell'on. Ferri, tenuta ieri a Torino, non ha difficoltà a dire che stamattina la prima cosa che ha fatto appena arrivato al ministero è stato di telegrafare al prefetto di Torino approvando lo scioglimento dell'adunanza socialista. *(Benissimo! — Si ride).*

Tutti i partiti che sono e restano nella legge, facciano quello che vogliono; il governo non li molesterà, ma tutti quelli che apertamente o meno sono contro la legge, lo avranno per avversario deciso, costante ed energico. *(Benissimo!).*

Ferri (interrompendo). E quali sono i partiti contro le leggi?

Pelloux. Eh via! Non facciamo gli ingenui! *(Si ride).* Circa agli stati d'assedio dichiara che prima di toglierli occorre che siano esauriti i processi incoati. Man mano che ciò avvenga saranno tolti, perchè egli non ha nessunissima tenerezza per i regimi eccezionali *(Bene).*

Conclude pregando la Camera a sollecitare la discussione dei progetti urgenti ed invitando l'on. Vischi a ritirare l'ordine del giorno presentato, di cui però lo ringrazia. *(Approvazioni).*

Vischi, fra l'ilarità della Camera, ritira il suo ordine del giorno.

Spirito desidera dichiarazioni precise dal Governo circa l'epoca in cui saranno tolti gli stati d'assedio e specialmente quello di Napoli.

Pelloux. Saranno tolti appena sarà possibile.

Segue una breve discussione sull'ordine del giorno e si finisce col mettere in testa all'ordine del giorno per la seduta di domani la discussione sul bilancio di assestamento.

La seduta è tolta alle 18.15.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 4 contiene:

Nomina dei sottosegretarii di Stato per gli affari del Tesoro e di Grazia, giustizia e culti e di funzionari per la Presidenza del Consiglio dei ministri — R. D. col quale viene soppresso l'archivio notarile di Potenza Picena — Id. id. che scioglie la Camera di commercio ed arti di Roma.

Id. Id. riflettente costituzione di Ente morale - Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Monteleone di Calabria (Catanzaro) e nomina un Regio Commissario straordinario - Id. id. che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Sciacca (Girgenti).

D. M. che determina il prezzo delle Cartelle di Credito fondiario del Banco di Napoli — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Corte d'Appello di Palermo: Avviso.

Nuovi uffici telegrafici — Il 1. corr. in Lancenigo, provincia di Treviso, in Dezzo, provincia di Bergamo e in Alà dei Sardi, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

L'archivio notarile mand. di Potenza Picena è soppresso.

— Il Consiglio com. di Monteleone Calabro è sciolto e il cav. Angelo Giliberti è nominato R. Commissario.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 3. — Alla presenza di tutte le autorità si collocò la prima pietra del grande asilo intitolato alla " Principessa Elena. "

Brescia, 3. — E' stato qui alcuni giorni il generale Saletta, capo dello Stato maggiore, il quale sta facendo un giro d'ispezione ai forti di sbarramento.

Visitò quelli di Edolo prima, e poi, passando da Brescia, fu ad ispezionare quelli d'Anfo.

Ora si è recato nel Veneto dove va a completare il suo giro.

Sora, 3. — Si è festeggiato il 25° anniversario della fondazione della Società delle cartiere meridionali, coll'intervento del sottoprefetto e del vescovo di Sora, del sindaco dell'Isola del Liri, dell'on. Grossi, ecc. La festa riuscì animatissima.

Sassari, 4. — I Reali carabinieri, dopo un conflitto vivissimo in territorio di Tempio, uccisero il latitante Addis, accusato di parecchi omicidi e che terrorizzava quelle campagne.

Pisa, 3. — *(Stampace.)* — Stamane dopo un alterco avuto per ragioni di servizio si sono battuti alla sciabola i tenenti Buoncristiani, contabile, e Gabini del 7.° artiglieria. Il primo ricevette una scalfittura al petto, l'altro fu ferito all'avambraccio sinistro.

Non si riconciliarono.

Livorno 3. *(Totò).* — Il colonnello Michele Tenci, antico presidente del nostro Ricovero di Mendicità - dimissionario per un molto apprezzato sentimento di delicatezza - ha dato la consegna del suo ufficio all'avv. Ugo Fortini, suo maggiore oppositore nelle passate commissioni amministrative del filantropico Istituto.

La famiglia dei ricoverati vede con dolore l'allontanamento dell'egregio uomo, nel quale per anni ebbe un padre affettuoso.

— La sottoscrizione pel ricordo perpetuo alla memoria di Brin tocca già le 7,000 lire. Le schede continuano a circolare e vanno ricoprendosi di nuove firme.

Tutte le classi di cittadini concorrono con entusiasmo a questo tributo di gratitudine che Livorno rende all'uomo dal quale fu così grandemente beneficata.

— Anche la sottoscrizione per le famiglie dei richiamati procede bene mercè la solerzia della Commissione esecutiva, presieduta dall'egr. prof. Antonio Masoni, che ha fatto davvero miracoli. La somma raccolta supera le 12,000 lire.

Cremona, 4 — A Casalbuttano si è ottenuto l'accordo fra gli operai delle filande ed i proprietari, fissando l'orario massimo a 12 ore di lavoro al giorno in estate e 11 e mezzo l'inverno e la mercede fissa di centesimi 9 per ogni ora di lavoro.

Catanzaro, 4 *(rip.)* — La nomina dell'onor. Colosimo, dep. della nostra regione, a sottosegretario di Stato, è stata accolta con molto favore nella provincia. La nostra Camera di commercio, la Deputazione provinciale, il Consiglio comunale e il Foro hanno deliberato d'inviare le loro felicitazioni.

A Nicastro pure vi furono dimostrazioni con a capo il sindaco. A Serrastretta, capoluogo del Collegio del Colosimo e in vari altri Comuni di collegio fu festeggiata la sua nomina da dimostrazioni popolari.

Milano, 4, ore 20,40 — A mezzogiorno si è suicidata con un colpo di revolver l'artista drammatica Eleonora Ropolo, ventottenne, sorella della Ropolo-Favi. Causa dispiaceri.

Mercato dei Bozzoli.

2 luglio.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Asti	Kg. 3,000.—	L. 3.50	2.60
Alba	„ 12,000.—	„ 3.75	3.30
Casale Monferrato	„ 1,200.—	„ 3,50	2,90
Cavour	„ 1,950.—	„ 3,50	2,50
Ceva	„ 26,900.—	„ 3,70	2.70
Castelnuovo	„ 730.—	„ 3,25	3.—
Cuneo	„ 23,200.—	„ 3,40	2,60
Fossano	„ 3,000.—	„ 3,70	2,70
Pinerolo	„ 6,000.—	„ 3,60	2,60
Saluzzo	„ 8,500.—	„ 3,65	3,—
Savigliano	„ 800.—	„ 3,50	2,70
Torino	„ 10,000.—	„ 3,55	2.80
Lucca	„ 12,050.—	„ 3.40	2.30
Modena	„ 587.—	„ 3.40	1.35
Udine	„ 460.—	„ 3,10	3,05

TEATRI ED ARTE

Lirica. — *Suor Marta*, dramma lirico di C. Ephegre e O. Handaille (pseudonimi di un medico e d'un avvocato) alle *Variétés*.

La scena è in Bretagna nel 1780. Un ufficiale di marina, tornando al paese dopo lunga assenza, s'imbatte in una suora, di cui si innamora. Esperto negli spettacoli del magnetizzatore Mesmer, avvedutosi che suor Marta, costei, può essere buon *soggetto*, la evoca... ed eccola venire incosciente al suo invito. Tutto muta: la suora diventa una mondana, che si trova a Parigi, in una sera d'orgia, nella quale l'ufficiale le racconta la storia d'una monaca fuggita dal convento per seguire un amante... Ed ecco cader la sera, e stesa a terra sta suor Marta, con l'ufficiale vicino.

Ma non è che una visione.

Suor Marta, che non ha violato i voti, sta per morire, invocando il perdono di Dio. Egli ripartirà per sempre.

Il dramma ha commosso gli spettatori; la musica è stata giudicata un po' tetra, ma originale.

— *Ero e Leandro*, di Mancinelli, andrà in scena al Covent Garden domani (mercoledì).

Per tale occasione il maestro, che dirigerà da se l'esecuzione ha scritto un nuovo prologo orchestrale.

— Se le vicende della guerra lo permetteranno, la signora Melba intende di fare una *tournée* negli Stati-Uniti d'America con una compagnia di opera di cui farebbe parte, fra gli altri, la signorina Zelia de Lussan.

— Buon successo, all'Arena Nazionale di Firenze, il *Ballo in maschera* del Verdi. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Cagnacci (ecco un nome pericoloso); e buona l'esecuzione del Ciapini baritono, del tenore Zobi, della signorina Melani *(Amelia)* — allieva della Galletti ed esordiente — della signorina Cecchi *(Ulrica)*. Decorosa la messa in scena.

×

Drammatica. — Ermete Novelli, che è a Torino, festeggiato ogni sera da un pubblico affollatissimo, ha promesso di dare una recita a totale beneficio del Comitato esecutivo del Monumento alla giornata 8 agosto 1848 in Bologna.

— Proseguendo le sue rappresentazioni al Lyric Theatre di Londra, Sarah Bernhardt ha dato in una sola sera due produzioni in tre atti: *La moglie di Claudio* di Dumas e *Giulia* di Augier.

Quantunque le due parti non siano fra le più simpatiche, specialmente pel pubblico londinese, questo ha fatto alla celebre artista la solita cordiale accoglienza.

— Nel venturo autunno anche Vienna avrà la sua " scena libera „ come Parigi e Berlino. Il progetto si deve all'iniziativa di due letterati viennesi.

Inoltre sarà fondato un periodico settimanale che sarà l'organo del nuovo teatro.

×

Concerti. — Nel programma del Festival musicale di Gloucester, che avrà luogo in ottobre, figurano come principale novità le nuove composizioni sacre di G. Verdi, nuove ancora in Inghilterra.

Si annunziano inoltre un Salmo di Harwood, un Inno di Brewer, una *ouverture* orchestrale di Lloyd, una cantata " Enrico di Navarra „ di Miss Rosalind Ellicott, un'altra cantata per due solisti coro e orchestra di Parry e lo *Stabat Mater* di Dvorak.

×

Varie. — Il 29 settembre l'orchestra del regio teatro di Dresda, festeggierà il 350° anniversario della sua fondazione. Cinquanta anni fa, R. Wagner che era direttore di quell' orchestra, diresse per la ricorrenza del 300° anniversario della fondazione dell'orchestra un concerto straordinario, e tenne un discorso di grande importanza per la storia dell'arte. Il 22 settembre, l'orchestra renderà omaggio alla memoria di Wagner ripetendo il concerto dato cinquanta anni sono, ed il provento formerà il primo fondo per un monumento a Riccardo Wagner a Dresda.

×

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 4, ore 16.50 — E morto Pietro Vaser, della Compagnia piemontese, distinto brillante e compagno di Toselli.

Lascia nelle strettezze la moglie e i figli.

Concorso internaz. di musica.

(S) **Torino, 4.** — Il vaso di Sèvres, regalato dal Presidente della Repubblica francese, Fèlix Faure, fu assegnato al concerto comunale di Acquaviva delle Fonti.

×

Altamura, 4 — Un dispaccio da Torino annunzia che nel concorso delle bande musicali ebbe il primo premio la banda di Acquaviva delle Fonti.

La vittoria venne festeggiata dalla popolazione.

Schiacciati da un treno.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 16,20. — Si ha da Varsavia che alla barriera presso quella città il treno diretto di Pietroburgo ha urtato un carro di contadini che andavano a nozze schiacciandone nove. Il guardiano fu arrestato.

Sports

Ciclismo. — Lo « Sporting Club » ci manda il programma di gite che la Commissione sportiva ha stabilito per il corrente mese di luglio e siccome tutti i soci della Velocipedistica Romana e del Touring sono invitati ad intervenirvi, crediamo far cosa grata ai lettori pubblicandolo integralmente:

Domenica 10 luglio - Gita sociale Roma-Anguillara, k. 37. Partenza ore 5 dal « Velodromo. » Arrivo ad Anguillara ore 8. Colazione. Gita sul lago di Bracciano. Pranzo. Partenza ore 19. Arrivo a Roma ore 21. Preventivo L. 5.

Domenica 17 luglio - Festa di famiglia. Corse sociali di allenamento al « Velodromo. » Le famiglie dei soci sono invitate.

Domenica 24 luglio - Gita sociale Roma-Leprignano-Riano-Roma, k. 107 fra andata e ritorno. Partenza da piazza del Popolo alle 4 1[2 ant. precise. Arrivo a Castelnuovo di Porto alle 6 1[2. Colazione. Partenza alle 7 1[2. Arrivo a Leprignano alle 9. Pranzo. Partenza alle 16. Arrivo a Riano ore 17. Partenza ore 17 1[2. Arrivo a Roma ore 19 1[2. Preventivo L. 4.

Domenica 31 luglio. - Gita sociale Roma-Marino-Frascati-Monte Porzio-Monte Compatri. Partenza ore 5 ant. precise da piazza dei Cinquecento. Arrivo a Frascati ore 7. Colazione. Partenza ore 9. Arrivo a Monte Porzio ore 10. Pranzo. Ore 16 gita a Monte Compatri. Partenza ore 18. Arrivo a Roma ore 20. Preventivo L. 4,50.

Prima d'ogni gita avvertiremo i mutamenti possibili e i diretori.

La corsa di bighe — (s. c.) Da Padova: Oggi, ebbe luogo la tradizionale corsa delle bighe, passione speciale del popolo padovano. Nell'immensa piazza V. E. s'affollavano 30 mila persone.

Dopo quattro batterie di quattro bighe ciascuna nella batteria di decisione i premi vennero così assegnati:

1. *Gavard* e *Lepanto* di Dante Tavanti;
2. *Andreina* e *Italia* di Paolo Ercolani;
3. *Villafranca* e *Eros* di Aurelio Simoneschi;
4. *Ures* e *Selvatica* di Viscardo Talentoni.

Nella seconda batteria avvenne una collisione fra le bighe e due ribaltarono; grande emozione nel pubblico, ma tutto si ridusse a qualche contusione ai cavalli senza danno alle persone.

Vipar.

La gara generale di tiro a segno.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 4, ore 16.50 — Questa mattina la presidenza della Società di Torino, e i membri della Commissione esecutiva on. Adamoli, principe Torlonia, marchese Serafini e colonnello Duce e moltissimi tiratori convennero per salutare lo scudo vinto dalla Società di Roma e la bandiera vinta dalla Società di Pisa.

La musica del 41. li accompagnò al treno suonando la marcia reale.

Il colonnello Duce salutò i partenti rallegrandosi della loro vittoria.

Cerrai, presidente dei pisani, e Trompeo, presidente dei romani, ringraziarono. Cerrai promise di serbare gelosamente la bandiera; Trompeo invitò a Roma i tiratori a rivendicare lo scudo.

Saliti sul treno acclamatissimi, tutti si misero di nuovo a cantare gli inni patriottici e dei tiratori.

— La Società di Torre S. Patrizio, nella II. Sezione delle gare di benemerenza a Torino ha preso il 1 premio di 1000 lire e grande medaglia d'oro.

Ci scrivono da **Pisa**, 3:

Pisa si prepara ad onorare i tiratori suoi che arriveranno quaggiù domani alle 16. Si è costituito un Comitato suddiviso in Commissioni allo scopo di provvedere alla illuminazione e addobbo delle vie ove passerà il corteo colla Bandiera d'Italia.

Molte sono le associazioni che interverranno al solenne ricevimento.

Il municipio si è riservata l'iniziativa del ricevimento e sarà coadiuvato dai cittadini che si danno ogni premura perchè riesca solenne e simpatico il ritorno dei nostri tiratori.

Le autorità interverranno al ricevimento accompagnate da varie musiche che si sono già offerte. Le fabbriche ed i negozi verranno chiusi in segno di festa.

E' un vero delirio per questa vittoria. Molti sono anche i manifesti affissi.

La città è imbandierata.

(S) **Pisa, 4.** — Al solenne ricevimento dato al Velodromo Stampace in onore dei tiratori pisani, reduci da Torino, parlarono il sindaco Gambini, il presidente della deputazione provinciale, Lecci, il presidente della Società del tiro a Segno, Cerrai, un tiratore ed il presidente della Società filarmonica, Adorni. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il corteo quindi si è riformato e, passando per i Lungarni, si è recato al municipio, dove fu depositata la bandiera del tiro a segno. Lungo il percorso del corteo, dai balconi furono gettati fiori sui tiratori.

Stasera la città è illuminata ed i concerti suonano sulle pubbliche piazze.

Servizio speciale del Pop. Rom.

(S) **Pisa, 4.** — Alle ore 17, sono giunti provenienti da Torino, i tiratori pisani vincitori per la seconda volta della bandiera d'Italia nella gara generale del Tiro a Segno a Torino colla Società Filarmonica pisana vincitrice anche essa di importanti premi nel concorso internazionale musicale.

Erano ad attenderli alla stazione le associazioni cittadine con musiche, le autorità ed una immensa folla.

I tiratori furono accolti con entusiasmo grandissimo.

Si è formato indi un imponente corteo e si è diretto al Velodromo dove avrà luogo un solenne ricevimento in onore dei tiratori.

La città è animatissima e imbandierata.

I negozi sono chiusi.

(S) **Livorno, 4.** — Col treno delle ore 17,58 giunsero da Torino i tiratori livornesi e furono ricevuti dalle autorità e dalle Associazioni con musica.

Vi fu quindi un ricevimento al municipio ove il sindaco Costella, presidente della Società mandamentale del tiro a segno, presentò alle autorità civili e militari il tiratore Riccardo Ticchi vincitore del premio reale del Campionato italiano ed i dieci tiratori vincitori del secondo premio della gara collettiva.

Parlarono il sindaco Costella, il generale Heusch, il prefetto Colmayer ed altri.

Battello che si capovolge

(S) **Anversa, 4** — Il battello *Finisonee* si capovolse a Burght. Vi sono dieci annegati.

Per l'Aula di Montecitorio

Riservandoci di riassumere la onesta relazione dell'on. Colombo sui progetti presentati al concorso per la nuova aula parlamentare, e di esporre alcune nostre considerazioni, diamo intanto le conclusioni, ossia il verdetto.

I. *La Commissione ritiene:*

a) che fra i diversi concorrenti, i quali hanno letteralmente seguito le prescrizioni del programma di concorso: limitandosi a progettare una nuova Aula e a riordinare il cortile, e ricostruendo quei soli locali che per effetto del nuovo collocamento dell'Aula diventava necessario distruggere od occupare quelli che sono più meritevoli di considerazione sono il sig. architetto Gaetano Moretti col progetto n. 2. e i sigg. architetti G. Cirilli e P. Passerini col progetto n. 26.

b) che fra i concorrenti i quali hanno interpretato in senso più largo il programma, estendendo le demolizioni e le ricostruzioni all'intero palazzo, ad eccezione del fabbricato verso piazza Montecitorio e di parte di esso, i più meritevoli di considerazione sono i signori E. Talamo e G. Mannajuolo col progetto n. 14, e i sigg. G. Koch, A. Marchesi e G. Mengarini col progetto n. 20.

II. La Commissione, pur ritenendo, a maggioranza, che nessuno dei quattro progetti riunisca tutti i requisiti necessari per essere prescelto, riconosce che sono tutti dotati di grandissimi pregi e che sono stati studiati con straordinaria cura. E siccome la loro compilazione deve aver costato molto tempo e molta spesa ai loro autori, specialmente pei progetti nn. 2, 14 e 20, per la copia delle informazioni dovute assumere, la quantità e l'esecuzione delle tavole e lo sviluppo delle calcolazioni e dei computi, così la Commissione è d'avviso che meritino di avere un indennizzo proporzionato all'incirca all'entità del lavoro: e giudicando troppo scarsa a questo riguardo la somma di lire 5000 assegnata nel programma di concorso, prega la Camera di volerla portare a lire 10,000, assegnando lire 3,000 cadauno agli autori dei progetti nn. 2, 14 e 20, e lire 1,000 agli autori del progetto n. 26.

III. La Commissione opina che convenga aprire un nuovo concorso al quale siano invitati ad adire gli autori dei quattro progetti che essa ha giudicato meritevoli di considerazione, avendo essi, a giudizio della Commissione, spiegato la maggiore attitudine a risolvere il difficile problema. Siccome però il programma del primo Concorso è stato interpretato in modi diversi, e la Commissione si ritiene incompetente a decidere quale debba essere il nuovo programma, spettando alla Camera di definire i limiti dell'opera e della spesa in relazione ai suoi bisogni e alle circostanze, così la Commissione esprime il voto che la Camera voglia aprire un secondo Concorso, cui sieno ammessi gli autori dei progetti n. 2, 14, 20, 26, con quel programma e sotto quelle condizioni che alla Camera stessa piacerà di stabilire.

Queste conclusioni vengono votate da tutta la Commissione, meno il commissario Schioppa, che vi si dichiara contrario.

Roma, 26 giugno 1898.

Per la Commissione
G. Colombo.

Terremoto in Dalmazia.

(S) **Zara, 4.** — Sono state avvertite, ieri, nuove scosse di terremoto nel distretto di Sinj; una leggera alle 9 pom. e due pure leggere durante la notte. Vi è stato un morto. E' cominciata la distribuzione dei soccorsi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 5 Luglio 1898 — S. Margherita v.

Leva il Sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 9.7 s. — Tramonta alle 6.20 m.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Luglio

Europa: pressione a 770 ovest Irlanda; a 755 Christiansund, Skagen, Upsala.

Italia 24 ore: barometro diminuito; qualche pioggia o temporale Veneto ed Emilia.

Stamane cielo nuvoloso con qualche pioggia Nord, sereno altrove.

Barometro: 769 Venezia, Torino, Portomaurizio, Livorno, Chieti, Lecce; 761 Sassari, Roma, Taranto; 762 Cagliari, Napoli, Messina.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo sereno Sud, vario Nord e versante Adriatico con qualche temporale.

Anagramma

— Necessario per la vita
— E per me si chiede aita.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-TO-STA-TO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 LUGLIO

Proietti Vincenzo, muratore, con Benedetti Rosa
Lotrochi Giacomo, impiegato, con Fratini Luigia
Moscatelli Ferdinando, pizzicagnolo, con Grazioni Italia
Santelli Giuseppe, uffic. R. E., con Mancini Alberta
Strini Ettore, negoziante, Milletti Bianca
Curiel Guglielmo, usciere, con Rabello Armida
Pierantoni Giovanni, possidente, con Mazzocchi Giovanna
Cammerata Andrea, scalpellino, con Golinucci Ersilia
Barucca Alfredo, uffic. R. E., con Holzer Carmela
Ravino Cesare, ufficiale R. E., con Moreno Maria
Novelli Umberto, ingegnere, con Fiocca Maria
Scarfina Giulio, calzolaio, con Giovannoni Marcella.

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 luglio
Nati 35 compreso 1 nato morto.
Morti 39 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Bacchini Giovanna fu Biagio, Macerata, 79, vedova
Arcangeli Francesco fu Domenico, Roma, 43, vedovo
CiriolI Cleofe fu Cesare, Roma, 31, vedova
Liberati Domenico fu Vincenzo, Albano, 66, coniug.
Marchesi Antonio fu Pietro, Alfedena, 82, vedovo
De Gravio Ginevra di Giuseppe, Roma, 28, coniug.
Cesari Caterina fu Luigi, Roma, 52, vedova
Gennari Augusto fu Andrea, Macerata, 72, vedovo
Galli Maria fu Giuseppe, Labico, 70, vedova
Corsi Teresa fu Lorenzo, Supino, 31, coniug.
Bucceri Generosa fu Giacomo, Scurcola 64, vedova
Alfieri Tomassina fu Giuseppe, Cori, 40, nubile
Parsi Felice fu Luigi, Soriano al Cimino, 80, vedovo
Garofolo Enrico fu Giovanni Battista, Napoli, 69, coniug.
Speranza Angelo fu Giovanni, Macerata, 50, coniug.
Migliozzi Demetrio fu Giosafat, Monte Cosaro, 82, vedovo
Menghi Giacomo fu Pietro, Camerino, 59
Chiodetti Annunziata fu Sebastiano, Amatrice, 70, vedova
Storni Maddalena fu Pasquale, Alvise, 35, coniug.
Labori Pietro fu Alessandro, Piacenza, 42, coniug.
Romani Giovanna di Biagio, Cappadocia, 31, nubile
Cristoferi Lorenzo di Paolo, Roma, 7
Ermini Rosa fu Giuseppe, S. Giovanni in Val d'Arno, 73, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Grosseto. - 19 luglio - Licitazione fra Cooperative per la immissione del fiume Cornia nel padule di Piombino. Pres. L. 51,600.

Commissariato militare Firenze. - 20 luglio - Fornitura foraggi e cereali. Pres. L. 89,800.

Municipio di Cagliari. - 20 luglio - Compimento in rustico del palazzo comunale. Pres. L. 580,000.

Comune di Lauria. - 14 luglio - Appalto dell'illuminazione elettrica per 20 anni. Annuo canone L. 24,000.

Commissariato militare Roma. - 20 luglio - Fornitura foraggi per la piazza di Roma. Pres. L. 70,000. Idem di Ancona 42,000.

Prefettura di Forlì. - 25 luglio - Manutenzione del porto-canale di Cesenatico 1898-1904. Pres. L. 99,960.

Commissariato militare Napoli. - 20 luglio - Impresa foraggi piazza Napoli. Pres. L. 126,400. Idem Bari L. 5290.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Suino — P. M. De Lollis.

Una lega di falsari.

All'aprirsi dell' udienza invece di cominciare la sua requisitoria il P. M. cav. De Lollis commemora con parola commossa il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trani, senatore Erasmo Colapietro, morto in Roma stamattina. Tesse l' elogio dei suoi altissimi meriti come giurista e come magistrato, e siede quasi piangendo.

In nome di tutti i difensori l'on. Riccio si associa alla commemorazione in onore dell' illustre magistrato.

Poi l'udienza è rimandata alle 4 pom.

Nel pomeriggio comincia a parlare il P. M. cavalier De Lollis.

Esordisce affermando che l'ufficio suo di pubblico accusatore non deve nelle odierne condizioni del diritto considerarsi come un atto più o meno nobile di parte ma come un altissimo ufficio di magistrato; la sua opera è come quella dei giudici, la requisitoria ha lo stesso valore morale della sentenza. Perciò egli con sicura coscienza, e con l' animo traboccante di umana soddisfazione additerà ai giurati qualcuno degli imputati (allude al Mancinelli) che dovrà uscire da questo processo puro, come innocente per disgraziate circostanze vi è stato implicato.

Imprende poi una minuta e particolareggiata narrazione delle prime indagini, che condussero il bravo brigadiere Bucciarelli all'arresto di Saverio Sciarrone e dei Paolantonio, poi a quello dell'albergatore Masci, un pover'uomo alleatosi coi falsari per una leggerezza inesplicabile. Questi aveva spedito un telegramma a Sciarrone a Pescara, ed il telegramma arrivò proprio nel momento in cui si perquisiva la casa dello Sciarrone, e vi si trovavano molti biglietti falsi di vario taglio. Il Masci era il corrispondente dei falsari; giacchè teneva informati il Mariani, il Fabrizi e il De Michele di quello che lo Sciarrone voleva che essi sapessero.

La requisitoria prosegue per circa tre ore in questa narrazione, ed è poi interrotta per essere ripresa domani.

Tribunali di guerra

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 4, ore 20,49 — Il tribunale di guerra presieduto dal colonnello Citati, giudicò oggi dodici imputati di avere partecipato alle barricate nel sobborgo Tenaglia.

Ne assolse sette, tra i quali l'impiegato ferroviario Brughera.

Condannò poi Vincenzo Maresti, ferrarese, impiegato alla *Lotta di classe* e rappresentante dell'*Avanti* a 15 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza, gli altri fra i quali una donna a pene minori.

La seconda sezione del tribunale stesso giudicò sedici giovani imputati di chiassate a Como la sera del 7 maggio e li condannò a pene varianti da 20 giorni a 10 mesi di reclusione.

Consiglio Comunale

Seduta del 4 luglio — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan interroga la Giunta sulle sue idee intorno alla costruzione di bagni pubblici.

Ruspoli dichiara che domani sarà pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione di due stabilimenti di bagni pubblici, l'uno nella città alta l'altro nella città bassa. Si augura che la cittadinanza ne approfitti nell'interesse dell'igiene.

Mazza ricorda che già propose di far costituire un debito per la costruzione di nuovi edifici scolastici. Insiste sulla proposta.

Ruspoli rileva che l'Amm. ha un criterio diverso. Essa crede di poter giungere allo stesso scopo senza nuovi debiti, ma solo accettando le proposte di alcuni appaltatori che sono pronti ad eseguire i lavori rimborsandosi della spesa con quote annue pari alle pigioni pagate dal Comune.

Bianchi presenta una interrogazione per domandare che sia stanziata in bilancio una somma per la sopraelevazione del ponte Gianicolense.

Ruspoli osserva che il ponte sta quattro metri sopra il livello attuale della strada e quindi perchè potesse essere utilizzato occorrerebbe costruire speciali rampe. Sa che il ministero dei lavori pubblici ha intenzione di compiere i Lungotevere; allora sarà il caso di occuparsi della cosa.

Si approva la proposta:

— Aumento di stipendio a tre impiegati addetti al pubblico cimitero.

Pacelli Filippo domanda che sia stabilita una speciale serata per discutere il regolamento sulle pensioni.

Piperno si associa.

Si pone in discussione il piano di massima per la rete dei tramways urbani.

Jacovacci domanda un raccordo di linea di tram che conduca nella piazza del Campidoglio dove sono gli uffici municipali.

Albini raccomanda la trasformazione elettrica delle linee di trams ora a cavalli, già deliberata dal Consiglio. Propone un prolungamento di linea fino al Mattatoio.

Ingami insiste perchè sia mantenuto il concetto di far passare le linee di tramways sulla via di San Giovanni e via Giulia.

Pacelli Ernesto, rispondendo come relatore, premette che non è il caso di discutere circa i diversi sistemi di trazione, ciò non essendo nelle competenze della Commissione.

Quanto alla diramazione diretta al Mattatoio osserva che avvicinandosi a quel centro la linea di S. Paolo, la Commissione non ha ritenuto fare là una testa di linea. In merito ad un tracciato avente per obbiettivo il Campidoglio, crede utile accennare che ragioni edilizie non lo permetterebbero pel momento.

Relativamente allo stradone di S. Giovanni, cui si è preferita la via Labicana, espone ragioni tecniche ed archeologiche, dimostrando come essendo necessario per le curve un raggio di almeno 18 metri, riuscirebbe assolutamente impossibile gettare le rotaie sullo stradone di S. Giovanni.

Combatte il passaggio per via Giulia, anzichè pel Lungo Tevere, desiderandosi, anche non volendo tener conto di fatti altimetrici, dar vita a quartieri inerti.

Jacovacci insiste perchè si studi la cosa.

Benucci accetta la raccomandazione del cons. Jacovacci. Quanto alle altre osservazioni conferma come la sostituzione delle linee proposte sia impossibile per ragioni tecniche mancando lo spazio necessario per lo sviluppo delle curve.

Ruspoli giustifica il ritardo della trasformazione elettrica col fatto che il Consiglio escluse la trazione aerea. Attualmente si sta esperimentando il sistema ad accumulatori sulla via Nazionale che ha dato buona prova salvo che per la salita di Magnanapoli per la quale il Consiglio dovrà consentire il filo aereo se vuol attuare al più presto la trasformazione di quella linea.

Mazza insiste perchè non sia pregiudicata la proposta della linea Roma-Frascati per la parte che riguarda il raccordo a porta San Giovanni con la progettata linea urbana.

Santucci crede che la proposta in questione non possa pregiudicare il progetto della linea Roma-Frascati perchè in ogni caso il percorso in città non potrebbe essere adibito al servizio urbano. Insiste perchè sia data sollecita risposta alla domanda degli interessati.

Si pongono ai voti le proposte della Giunta con le modificazioni della Commissione.

Pacelli Ernesto. Votandosi la prima delle tre linee ricorda l'approvazione anche della proposta della Commissione tendente a prolungare la linea di via Merulana fino a porta S. Giovanni passando per via Domenico Fontana e l'altra di far arrivare la linea percorrente la sponda destra del Tevere fino al porto di Ripa Grande. Insiste pel raccordo della linea di via Nazionale con quella di San Pietro.

Ruspoli. Osserva che votando il Consiglio sulla proposta della Commissione è implicita l'approvazione delle modificazioni. Fa riserva sulla raccomandazione del raccordo della linea via Nazionale-San Pietro non trattandosi di una linea di nuova costruzione.

Albini. Insiste sulla sua proposta.

Benucci. Per ciò che riguarda il prolungamento della linea dalla stazione di San Pietro osserva che il medesimo non può effettuarsi se prima non si delibera la demolizione di uno dei torrioni della porta.

Giordano-Apostoli. Ritiene che la questione del raccordo delle linee rientri nel piano di massima trattandosi di cosa d'interesse generale in vista specialmente

Giustizia

l'Assise.

guerra

munale

del criterio che la Commissione vorrebbe, prevalesse quella cioè di dare alla linea tramviaria una continuità di percorso.

Bastianelli. Reclama il doppio binario anche nel tratto del palazzo Altieri per rendere più spedito il servizio.

Ruspoli. Accetta di studiare la proposta della Commissione e di risolverla al più presto possibile. Non accetta il doppio binario lungo il tratto del palazzo Altieri.

La proposta della Commissione è approvata.

Giordano-Apostoli. Raccomanda di migliorare il sistema delle rotaie per evitare domani alle vetture pubbliche.

Bastianelli. Insiste nella sua raccomandazione.

Dopo brevi osservazioni di vari consiglieri delle quali il Sindaco prende atto, il Consiglio si aduna in seduta segreta per approvare le nomine degli insegnanti.

Sono presenti i consiglieri:

Buttarelli, Castellani, Kambo, Malatesta, Pacelli E., Giordano-Apostoli, Nathan, Placidi, Di Carpegna, Civalleri, Cruciani-Alibrandi, Veraldi, Bianchi, Coltellacci, Ruspoli, Jacovacci, Colonna Marco Antonio, Bastianelli, Teso, Libani, Gazzani, Ingami, Caselli, Cecchini, Piperno, Pacelli F., Panizza, Monaci, Santucci, Persichetti, Benucci, Colonna P., Albini, Bugarini, Tittoni, Mazza, Galluppi, Brauzzi, Ballori, Salustri-Galli, Gennari, Serlupi, Lizzani, Carancini, Liberali, Galli, Jacucci, Marucchi, Modigliani, Casciani, Massimo, Alatri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28,0 — Minimo 18,0.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze di congedo gli ex-ministri della pubblica istruzione e della grazia e giustizia on. senatore Cremona e dep. Bonacci.

Vaticano. — Ieri mattina il cardinale Rampolla ricevette in udienza privata l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Partenze. — Iersera è partito per Venezia l'on. Luzzatti con la famiglia.

— Il generale Bava-Beccaris è partito per Milano.

Contenzioso amministrativo. — La Giunta Amministrativa provinciale in sede contenziosa presieduta dal consigliere delegato Ricci-Gramitto tenne ieri seduta pubblica nel palazzo della Prefettura e discutendo le seguenti cause:

Fratelli Ciocca (avv. Giacchi) contro il comune di Albano Laziale (avv. Alberto Guidi) relatore consigliere avv. Schmid per un fienile.

Marco Bises (avv. Partini), contro il comune di Roma (avv. Alfredo Santori) relatore consigliere Bonderli per licenziamento da custode delle scuole.

Comune di Campagnano di Roma, non comparso contro Dottor Luigi Antimiani. (avv. Ulisse Papa) relatore consigliere De Rossi per licenziamento di medico condotto.

Pubblica sicurezza. — E' stata fatta in prefettura la distribuzione dei vice-commissari e delegati ai rispettivi Commissariati distrettuali.

Commissariato di Campo Marzio, vice-commissario Masciello, delegati Abbondati e Sabatini — Trevi, vice-commissario Gasti, delegati Di Tarsia, Grazioli e Vono — Castro Pretorio, vice-commissario Argenti, delegati Marzullo e Lucchetti — Esquilino, vice-commissario Ferrari, delegati Aloisi e Sgadari — Monti, vice-commissario, Pluncket, delegati Montalto e Paolella — San Giovanni, vice-commissario, Stella, delegati Toni e Verzani — Aventino-Testaccio, vice-commissario Alizeri, delegati Gnoato e Saraiva — Campitelli, vice-commissario Migliori, delegato Cortesi e Fermanelli — Trastevere, vice-commissario Bruno, delegati Giuriato e Viani — Borgo-Prati, vice commissario Pasquale De Feo, delegati Lucci e Trento — Ponte-Sant'Eustacchio, vice-commissario Ceccopieri, belegati Luciani e De Clementi — Porta Pia-San Lorenzo, vice-commissario Renzulli, delegati Casadio e Molossi.

Al commissariato distrettuale dell'Esquilino sono stati assegnati i delegati Muro, Calzone e Marroni per il servizio alla stazione centrale della ferrovia.

Al gabinetto del prefetto è stato scelto il vice-commissario Ruffinelli e al gabinetto del segretario generale il vice-commissario Fattori.

Dei ventisei delegati che non sono stati compresi nella scelta del nuovo personale, una parte saranno adibiti come ufficiali d'ordine al segretariato generale e ai vari commissariati distrettuali, gli altri trasferiti fuori di Roma.

Arruolamenti. — Essendosi riconosciuta la necessità di avere un numero maggiore di concorrenti per il nuovo Corpo delle guardie di città di Roma, saranno ancora accettate domande per ammissione nel detto corpo, sempre che gli aspiranti abbiano tutti i requisiti tassativamente prescritti dal regolamento organico. L'arruolamento degli agenti in borghese è completamente esaurito.

Il senatore Colapietro. — Ieri, assistito amorosamente dai fratelli prof. Filippo e cav. Nicola, cessava di vivere in Roma, dove si trovava da pochi giorni di passaggio, il senatore Erasmo Colapietro. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trani.

Nato nell'ottobre 1823 a Castiglione Messer Marino, nell'Abruzzo Chietino, si laureò in legge a Napoli; ma perseguitato dai sospetti del Governo borbonico, si ritrasse ad esercitare la professione di avvocato ad Aquila.

Silvio Spaventa, quando fu segretario generale al Ministero dell'interno, lo volle a collaboratore.

Entrato in magistratura nel 1862 col grado di sostituto procuratore generale, percorse una rapida e brillante carriera e fu anche procuratore generale a Roma.

Diede sempre prova di grande equanimità e di instancabile operosità.

Con decreto del 7 giugno 1886 fu nominato senatore del Regno.

Esempio di carattere fiero e dignitoso, Erasmo Colapietro professò sempre principii e propositi sinceramente liberali.

Di lui si hanno parecchi reputati lavori giuridici.

I funerali avranno luogo a spese dello Stato.

La festa nazionale degli Stati Uniti — Ieri ricorrendo la festa nazionale degli Stati Uniti d'America, presso le sedi dell'Ambasciata e del Consolato americano come in vari edifici e case private abitate da americani fu issata la bandiera federale.

Nella chiesa di via Nazionale fu celebrato un uffizio religioso.

R. Università — Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, è aperto un concorso, per esame, ad un posto d'assistente nella Clinica Dermosifilopatica della nostra Università.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo biennio scolastico.

L'ufficio e retribuito con l'annuo stipendio di L. 540 con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge ed è incompatibile con qualunque altra carica negli ospedali di questa città.

L'assistente rimane in carica un biennio a cominciare dal 1.o novembre 1898, e potrà essere riconfermato d'anno in anno su proposta del Direttore della Clinica purchè presenti nuovi titoli scientifici, i quali facciano fede dei progressi da esso compiuti nel'o Istituto. Egli dovrà abitare la stanza assegnatali nella Clinica o nello Istituto annesso per la cura degli esantemi contagiosi e pernottare in essa durante l'anno clinico.

Le domande in carta bollata dovranno essere dirette al Rettorato non più tardi del giorno 12 corrente.

Il 16 nei locali della Clinica Dermosifilopatica avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Tassa cavalli e muli. Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di giugno 1898 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'Ufficio trovasi pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III Tasse) a chiunque vi abbia interesse.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali, in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Gl'inscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denuncia dei cavalli data all'ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in via Poli 45 in tante rate mensili alla scadenza del 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori che si cumulano colla prima rata.

I tiratori romani. — Giovedì prossimo, col treno delle 10,25, giungeranno in Roma i tiratori romani, reduci dalla gara nazionale di Torino, che per i nostri tiratori ebbe così lieto risultato.

I tiratori saranno ricevuti dalle autorità e accompagnati in Campidoglio, ove deporranno il grande scudo d'argento guadagnato dalla Società alla gara collettiva.

Una Commissione delegata dal Sindaco, composta di alcuni assessori e consiglieri comunali, si recherà alla stazione.

Lo scudo sarà conservato nella sala delle bandiere.

Il Sindaco inviterà la Giunta e i consiglieri a trovarsi presenti all'atto della consegna, insieme alle Società militari e ginnastiche.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 48 — Contravvenzioni per ponti irregolari 1 — Id. per costruzioni abusive 15 — Intimazioni 6 — Verifiche in seguito a reclami 5.

Gli ex-bersaglieri a banchetto. — Domenica scorsa all'Aquila d'oro fuori Porta Pia si adunò a banchetto la Società degli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora per festeggiare il 62° anniversario della costituzione del corpo dei bersaglieri.

Al banchetto presero parte come rappresentanti del 5° bersaglieri i tenenti Cesare Grego ed Enrico Fasulo.

Furono pronunziati patriottici discorsi dal presidente della Società, sig. Oreste Fallani che ricordò le feste di Torino e portò un caldo e affettuoso saluto ai bersaglieri italiani, dal tenente Cesare Grego, applaudito entusiasticamente quando espresse l'augurio che i bersaglieri italiani siano sempre e dovunque i primi, dal socio Carletti — improvvisatore di simpatici brindisi — dal maggiore Cornazzani, dal signor Mezzi e da altri.

Dopo il banchetto furono ammesse le famiglie dei soci e si ballò fino a tarda sera.

Al Bosco Parrasio — In occasione della solenne Accademia da noi annunziata in onore dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, lo storico *Bosco Parrasio*, posto ai piedi del Gianicolo, era popolato di un pubblico distinto e numeroso.

Mons. Schirò, arcivescovo di Cesarea, disse un vibrato e geniale discorso di circostanza, applaudito dagli ascoltatori.

Fecero seguito pregevoli componimenti poetici, letti dalle signorine Conti e De Benedetti e dai signori avv. Capogrossi-Colonniesi, mons. Terrinoni; avv. cav. Biroccini e mons. Anania, tutti assai apprezzati dall'uditorio, che salutò con applausi ogni scrittore.

Negli intermezzi suonò scelte sinfonie il concerto dell'Ospizio Salesiano del Sacro Cuore, al quale vennero fatte molte feste.

Notammo fra i presenti il cardinale Agliardi, l'ambasciatore del Portogallo presso la S. Sede, il ministro di Colombia, il vescovo Barellar, il duca Massimo, i consiglieri comunali De Rossi, Ingami e Pacelli, i monsignori Bartolini, Patroni e Gentili, il comm. Azzurri ecc., insieme ad una elegante schiera di elette signore.

Comitato Umbro-Sabino. — I Sabini e gli Umbri, residenti a Roma, sono pregati d'intervenire, oggi 5 luglio, alle 6 pom. al Palazzo Sabino, via Muratte 70, per costituire il Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto di Rieti.

Società Ginnastica Roma. — Dalle ore 21 alle 24 di martedì, giovedì e sabato nella pista di via Genova si riuniscono i soci colle loro signore e signorine per gli esercizi di pattinaggio a luce elettrica.

Domenica 10 corr. alle ore 18 avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la discussione dei bilanci e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Da Velletri — In seguito alle notizie già date sugli ammanchi a quella Cassa di Risparmio, ci scrivono che negli uffici proseguono sotto la direzione dell'Ispettore cav. Cirimele, inviato come R. Commissario, le operazioni di verifica.

I valori della Cassa furono consegnati dal signor Giovanni conte Antonelli previa procura di suo cognato Angeloni che trovasi detenuto nel carcere giudiziario.

La cittadinanza è tuttora assai impressionata, tanto più che, se ancora fosse passato del tempo, i danni per i depositanti e per l'intera città sarebbero stati di ben maggiore gravità.

Ora si nutre fiducia che con un nuovo Consiglio di Amministrazione e con nuovo personale l'istituto potrà proseguire a funzionare regolarmente.

La clinica e policl. grat. di ostetr. e ginec. avi Gioberti 10 dir. prof. Marrocco resta aperta nell'estate.

Beneficenza. — A favore del povero Angelo Quintarelli riceviamo L. 2 dal sig. N. N. via Principe Amedeo 112.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	437	68	505	16	—	16	15	1	1	2	19	427	65	495
S. Antonio	152	250	402	—	1	1	1	—	—	—	1	150	251	401
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	421	421	—	19	19	—	14	—	5	19	—	420	420
S. Giacomo	176	107	283	6	3	9	7	4	—	—	11	173	105	278
Consolaz.	54	23	77	5	—	5	1	3	—	—	4	58	20	78
S. Gallicano	70	97	167	—	1	1	2	—	—	—	2	68	98	166
	1040	966	2006	27	24	51	27	22	1	7	57	1026	959	1968

L'incendio di iermattina. — In via della Polveriera esiste il convento delle *Piccole Suore*, ove sono ricoverati circa 230 poveri vecchi.

Iermattina le guardie che perlustravano quei paraggi, videro che da una cantina ove erano accumulati moltissimi ricci pel bucato, usciva del fumo.

Fu subito telefonato ai vigili, che accorsero dalla Pilotta e dalla Cernaia, con una pompa a vapore e due pompe di quarta classe, agli ordini del comandante Fucci, del capitano Jonni, dei tenenti De Paolis e Giuliani.

Il fuoco minacciava di propagarsi ai locali attigui e ci volle parecchio lavoro per spegnere l'incendio.

La causa dell'incendio si attribuisce a qualche fiammifero gettato inavvertitamente da qualche ricoverato.

I danni si ridussero a poche centinaia di lire.

Tentato suicidio. — La sarta De Lorenzi Adele, d'anni 22, da Chieti, abitante al Lungo Tevere Alberteschi, palazzo Bai, essendo stanca di vivere perchè tradita in amore tentava di suicidarsi ingoiando una sostanza venefica. Il marito Antonio la condusse alla Consolazione ed i dottori Boni e Giomini la trassero fuori di pericolo.

Ribellione — In via Alessandrina, ieri sera, la guardia municipale Ferrante Giuseppe, sorprese i macellai Soni Guglielmo e Canoti Alfredo, ambedue ventenni, mentre trasgredivano ai regolamenti della polizia urbana.

Volle allora contestare ad essi la trasgressione, ma venne ricoperta di contumelie e malmenata.

Accorsero però in aiuto del Ferrante altre guardie municipali e dopo una viva colluttazione i due macellai furono arrestati e condotti al carcere di Regina Coeli.

Gli agenti Cesarini Giuseppe e Di Calisto Giovanni riportarono alcune contusioni.

Piccola Cronaca

Programma dei pezzi musicali che la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle 21 alle 22 1|2:

1. Marche " Le Père La Victoire „ Ganne.
2. Sinfonia " I Lituani „ Ponchielli.
3. Atto 3° " Un ballo in maschera „ Verdi.
4. Gran marcia " Tannhauser „ Wagner.
5. Parodia sinfonica " Graffigny „ Guaroni.

Monte di Pietà.

Martedì, 5 luglio 1898 - 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 22 novembre 1897 fino alla polizza **290,700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 18 novembre 1897 fino alla polizza **287,800.**

Mercoledì, 6 luglio 1898 - 3.a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 19 Novembre 1897 fino alla polizza **280,900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 novembre 1897 fino alla polizza **283,800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 5 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — *La trilogia di Dorina* procurò nuova messe di applausi alla signorina Tina di Lorenzo.

L'esecuzione fu perfetta da parte di tutti e giustificò pienamente la buonissima accoglienza del pubblico.

Stasera una novità che già ha ottenuto lieto successo a Firenze, a Napoli, a Trieste: *La sfinge* trilogia di Guillemont ed Ettore Della Porta.

Politeama Adriano. — Continuano le repliche dell'*Aida*, e continueranno naturalmente gli applausi. E' un successo che oramai non si discute più.

Teatro Nuovo. — Questa sera avremo *Donna Juanita* e la 28. replica della *Gran Via... a rovescio*. Un grazioso spettacolo eseguito con grande accuratezza e che richiamerà, come sempre, molto pubblico in teatro.

Fabr.

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1|2 con Nicola Maldacca - The 2 Haytons - Dao Rasso - Lys Paris - Amelia Farasne - Faraone Maldacca - Bianca Roma - Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La sfinge*, ore 21.
Politeama Adriano — *Aida*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Donna Juanita e Gran Via*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Presidente commemorò il defunto senatore Colapietro. I nuovi senatori Casana e Bava Beccaris giurarono. Il senatore Odescalchi fece alcune osservazioni sulle dichiarazioni del Governo, ma, a proposta del sen. Cannizzaro, la discussione in proposito fu rinviata a quando i provvedimenti del Governo verranno davanti al Senato.

Si differì di qualche giorno la discussione sulla Cassa di previdenza per gli operai, e, senza osservazioni si approvò l'istituzione della Cassa pensioni a favore dei medici condotti.

Il Ministro della Guerra presentò il progetto per proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria e ne chiese ed ottenne l'urgenza.

Domani seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Assai popolata. Le dichiarazioni lette dal Presidente del Consiglio vennero accolte piuttosto freddamente; furono invece favorevolmente apprezzate le risposte che egli fece agli oratori che parlarono sulle dichiarazioni, on. Barzilai, R. Luzzatto, Ferri e Vischi.

L'on. Crispi prese la parola per ribattere l'on. Ferri circa i provvedimenti eccezionali adottati nel 1894.

Oggi discussione del bilancio d'assestamento.

Per le domande a procedere.

Questa mattina si riunirà di nuovo la Commissione incaricata di riferire sulle domande a procedere contro i deputati implicati nei fatti del maggio.

Pare che per qualcuno la Commissione non ritenga esservi sufficienti elementi per accordare la chiesta autorizzazione, che sarebbe invece accordata per gli altri.

Si prevede che la discussione sarà molto viva.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame delle domande a procedere contro Chiozza gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio* di Vercelli, ha nominato presidente e relatore l'on. Michelotti, e segretario l'on Giuliani; contro Bertesi, presidente l'on. Piccolo-Cupani e segretario l'on. Agnglia; contro Amilcare Cipriani, presidente l'on. Conti, segretario l'on. Cimorelli e relatore l'on. Riccio.

Oggi alle 10 sono convocate la Giunta del bilancio, la Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, la Commissione per l'esame del disegno di legge: Costruzione dei *Sylos* a Venezia; e, coll'intervento del ministro dell'interno, la Commissione speciale dei nove deputati presieduta dall'on. Chinaglia per l'esame di alcuni provvedimenti d'ordine politico.

Alle ore 16 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato De Cristoforis " Riordinamento dell'istruzione media „.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha nominato un Comitato inquirente per l'elezione di Militello, eletto Cannarelli e soccombente l'on. Cirmeni.

Il Comitato partirà nella ventura settimana.

Domattina la Giunta terrà seduta pubblica.

La partenza dei Sovrani

Siamo autorizzati a dichiarare priva di fondamento la notizia che le Loro Maestà si rechino in settimana a Torino. Nulla assolutamente è stato ancora deciso a Corte, circa la partenza dei Sovrani da Roma.

Bava Beccaris al Quirinale

S. M. il Re ha ha ieri mattina ricevuto in privata udienza il Senatore generale Bava Beccaris, comandante il III. Corpo d'Armata (Milano).

Il Re è rimasto a lungo in colloquio col generale e lo ha quindi trattenuto a colazione. Il generale Bava Beccaris è ripartito, ieri sera per Milano.

Elezioni politiche.

La Camera ha convalidato ieri le elezioni degli on. Luigi di Laurenzana, Bonavoglia e Nofri: annullò l'elezione Gavotti a Nizza Monf. ed approvò il ballottaggio fra Rondani e Corradino Sella a Cossato.

Ricompense in occasione degli ultimi disordini.

Sono stati decorati di medaglia d'argento al valor militare i tenenti dei RR. Carabinieri Giungi Aldo (fatti di Modica) e Rocco Gabriele (fatti di Soresina), il carabiniere Galbersanini Giovanni (idem) e la guardia di città Violi Domenico (fatti di Milano).

Sono state inoltre concesse per i medesimi fatti 5 medaglie di bronzo, ai seguenti:

Sottotenente Vacatello Francesco (RR. Carabinieri); V. brigadiere Smergani Calogero (idem.); delegato di P. S. Eula Federico; guardie di città Birondi Angelo e D'Agostino Francesco.

Ministero dell'interno.

La *Gazz. Uff.* pubblica il decreto che nomina:

il comm. Vittorio Ceresa, capo-div. al Min. della guerra, a segretario-capo della Presidenza del Consiglio:

il cav. avv. Raffaele Cafiero, consigliere di Prefettura, a segretario della presidenza stessa.

Ministero degli Esteri.

Il contrammiraglio Bèttolo ha telegrafato all'on. Canevaro in nome degli ammiragli internazionali riuniti a Candia, felicitazioni per la di lui nomina a Ministro degli Esteri.

Ministero di Grazia e Giustizia.

L'on. Bonardi si è recato ieri a ore 16 1|2 a palazzo Firenze per prendere possesso dell'ufficio. Gliene ha fatto la consegna il sottosegretario di Stato uscente on. Fani, il quale gli ha anche presentato i capi servizio e i funzionari principali del Ministero.

Dopo un colloquio cordialissimo e uno scambio di cortesie col successore, l'on. Fani ha lasciato palazzo Firenze.

Ministero del Tesoro.

L'on. Zeppa prese ieri possesso del suo ufficio. L'on. Vacchelli gli presentò i capi di servizio. L'on. Zeppa ha scelto a suo segretario particolare l'avv. Angelo Ippoliti del Ministero di grazia e giustizia.

Ministero della P. I.

Con disposizione di ieri, l'art. 79 del regolamento 24 ottobre 1894 pei ginnasi e licei fu esteso anche agli esami di licenza complementare e normale.

L'on. Costantini ha preso possesso ieri del suo ufficio ed ha nominato a capo di gabinetto il cav. Santoro segretario all'Università di Napoli.

Ministero dei LL. PP.

Ieri mattina, alle 10, l'on. Chiapusso ha preso possesso dell'ufficio di sotto-segretario di Stato ai LL. PP.

Gli ha presentati i capi servizi e i funzionari lo stesso ministro on. Lacava.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Giusso, la Commissione per l'acquedotto pugliese ha tenuto una lunga seduta, continuando la discussione precedentemente iniziata.

Ministero delle Poste.

Ieri l'on. Capaldo, nuovo sotto-segretario di Stato, ha preso possesso del suo ufficio. L'on. Nasi gli presentò i capi di servizio.

L'on. Capaldo chiamò a suo segretario particolare il signor Sepe, vice-segretario di quel dicastero.

Non potendo il comm. Magnanimi lasciare la direzione della sua divisione, che è la più importante, l'on. Nasi ha chiamato a quell'ufficio il cav. Franchini, capo sezione al Ministero. Anche l'ispettore Franco fa parte del Gabinetto.

Ministero della marina.

La squadra attiva dopo breve soggiorno a Napoli e Castellammare proseguirà per Taranto, meno la " Lepanto „ la quale, con a bordo il comandante in capo vice ammiraglio Morin, si recherà verso la metà di luglio a Spezia per entrare in bacino allo scopo di ripulire la carena.

Riprenderà, però, subito il mare per raggiungere la squadra a Taranto e proseguire evoluzioni ed esercitazioni varie in Adriatico.

Durante l'assenza della " Lepanto „ avrà il comando della squadra il contrammiraglio comm. G. B. Mirabello.

L' " Europa „ partita da Napoli, è giunta a Pozzuoli.

Informazioni estere

Gli inglesi nel Pacifico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 4, ore 16. — Si ha da Sydney che un incrociatore britannico ha proceduto alla annessione degli arcipelaghi Santa Cruz e Duff nel Pacifico.

Le isole della Regina Carlotta, che formano l'arcipelago di Santa Cruz, coprono una superficie totale di 938 chilometri quadrati tra le Nuove Ebridi e le isole Salomone, sono in numero di una quindicina.

Il nome di Duff (o di Tavumako) si applica al piccolo gruppo di undici isole vicino a Santa Cruz e che occupano circa 30 chilometri quadrati.

Il raccolto della seta al Giappone.

Da notizie, che il Regio rappresentante a Tokio ha testè inviato al Ministero di agricoltura, risulta che il raccolto serico si prevede al Giappone inferiore a quello del passato anno. Si prevede un'esportazione di 4800 balle di qualità e prezzi uguali all'anno scorso.

Rivolta militare nell'Uruguay.

(S) **Montevideo,** 4. — Il 4° reggimento artiglieria, avendo alla testa Estevan, è insorto.

Stamane è incominciato uno scambio di fucileria fra i rivoltosi e le truppe del Governo. E' stato proclamato lo stato d'assedio e fu chiamata sotto le armi la guardia nazionale.

Si crede che l'insurrezione sia dovuta alle mene dell'ex-Presidente della Repubblica, Herrera.

GERMANIA

Berlino, 4, ore 17,10. — La Corte di appello ha annullato la sentenza con cui il barone Stumm, era stato condannato a 300 marchi di multa per offese contro Stoeckes che lo aveva querelato.

PARLAMENTI ESTERI

Francia

Parigi 4. — *Camera dei deputati.* — Vengono presentate parecchie proposte di amnistia per reati di sciopero e di stampa esclusi quelli che si connettono coll'affare Dreyfus.

Il Governo si oppone che si conceda l'urgenza alla discussione di queste proposte che quindi vengono rinviate alla Commissione.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 Luglio 1898.

Mercato calmo e generalmente meno fermo per qualche realizzo. La Rendita per fine corrente si trattò a 99.27 1|2 circa e per contanti 99.12 1|2 a 99.07 e mezzo.

Rendita 4 1|2 109.40.

Banca d'Italia 866 — Meridionali 722 — Acqua 1142 — Gas 691 — Omnibus 374 — Condotte 237.50 a 238.50 — Molini 149.50 a 150.50 — Metallurgica 163 — Acciaierie 627 a 622 e 625 – Banco Roma 168.50

Cambi deboli.

Francia 107,10 — Londra 27.—.

Ore 18,30, — Fermi.

Rendita 99,35 — Gas 691 — Molini 151 — Condotte 238.50 — Banco Roma 170.

Cambio dazio doganale 5 Luglio L. 107,14

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 107.15.

BORSE ITALIANE — 4 luglio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 25	99 07	99 —	99 22
Id. fine	— —	99 25	99 22	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 50	108 30	108 40	— —
Az. B. d'Italia	867 —	— —	868 —	866 —
„ B Generale	— —	80 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	523 50	523 50	524 —	525 —
„ „ Merid.	719 50	— —	721 —	720 25
„ di Torino.	— —	— —	442 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	210 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	395 —	447 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	305 —	307 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	319 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	332 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	107 15	107 17	107 15	107 10
Berlino id.	132 57	132 55	— —	132 55
Londra id.	27 01	27 03	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 03	26 85

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 22,20 (Borsino) — Rendita 99,15 contanti, 99,15 fine mese — Meridionali 721,50 — Mediterranee 524 — Navigazione 396,50 — Raffinerie 393,50 — Banca d'Italia 869 — Acciaierie 622 e 623 — Credito 550.

Consolidati - Media uff. del Regno - *2 luglio*	*con cedola*	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.07 3|4	97.07 3|4
4 1|2 netto	108.35 1|8	107.22 5|8
5 0|0 netto	98.92	96.92
4 0|0 lordo	62.69 1|8	61.49 1|8

Parigi, 4, 16,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 50	101 60
„ 3 0|0 perp.	103 17	103 22	103 05
„ 3 1|2 0|0	107 10	107 10	106 80
ITALIANA 5 0|0	94 60	94 72	94 57
turca	22 82	22 80	22 80
spagnuola	33 60	33 60	33 85
portoghese	97 70	97 65	97 1/2
ungherese	— —	18 40	18 1/4
Egiziano 6 0|0	— —	105 50	— —
Banca di Parigi	959 —	959 —	960 —
Banca Ottomana	— —	565 —	564 —
Credito Fondiario	— —	704 —	697 —
Azioni Suez	— —	3745 —	3725 —
Lotti Turchi	— —	110 1/2	110 —
Fer. Meridion. ital.	— —	695 —	693 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	6 5/8
su Londra	— —	25 19 1/2	25 21
su Madrid	83 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 4 ore 15,45 (fonte italiana) — Calmi 103,21 — 17|25 — 94,72 — 30|25 — 50|50 — 692 — 22,80 — 15|25 — 26,82 — 565 — 3|10 — 6|10 — 33,60 — 70|1 — 120|5 — 175|1 — 275|5 — 060.

Parigi, 4 ore 15,50 (fonte francese) — Continua effervescenza mercato minerario; Italiano fermo malgrado impressione riporto ieri.

Vienna, 4, ferma	2	4
C. austriaco	359 —	360 75
R.aust. oro	121 40	121 40
Id. carta	101 90	101 90
N.ni oro.	9 52 1/2	9 51 1/2
Lire ital.	44 35	44 40
C.Londra	119 95	119 90

Londra, 4, chiusura	4	4
N.i Cons.	112 1/16	112 —
Italiana	91 7/8	91 13/16
Turca	22 9/16	22 1/2
Egiziano	108 —	107 7/8
Argento	27 1/2	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 120,000

Berlino, 4, ferma	2	4
Ital.cont.	93 20	93 20
f.-mese.	93 20	93 20
Az. Merid.	133 70	133 70
„ Medit.	98 75	98 60
Obb.ferr.3 0|0	59 70	60 —
„ Merid.	61 70	61 70
„ Roma	94 50	94 50
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	114 25	114 10
Rublo	216 20	216 10
Cambio Italia	75 35	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 5000
TENDENZA sostenuta

Havre, 4 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1600
Prezzo fine luglio L. 39 25
TENDENZA calma

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 4450
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio 35 75

Parigi, 4 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	25	51	25	
Avena	22	25	21	—	
Olio di colza	52	25	52	25	
Spiriti	49	50	48	50	
Zuccheri	102	50	102	50	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rösa e Jänge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE III. - **L'ussero nero.**

— Grazie della fiducia. Domattina avrò il passaporto, e prima di sera, potremo...

— Ascoltate! — interruppe il contadino.

Si udiva un fischio proveniente dal giardino,

— E' Augusto — disse Lecomte sottovoce, rispondendo con un fischio.

Dietro al muro si udì il ritornello dei Maria Luisa, modulato da una voce che era quella del tamburo. Lecomte e Boissier, si avvicinarono ed aspettarono un nuovo avviso.

— Ci siete babbo Giacomo? — esclamò Cocagne.

— Ci sono — rispose l'altro.

— Allora, acchiappate'

E lanciò tosto un pacco di funi con tale destrezza che colpì al viso Alberto.

— E' una scala — disse questi, cogliendola al volo.

— Ve lo dicevo che Augusto non manca di nulla.

— Tenete sodo adesso — riprese la voce del tamburo.

L'istrumento d'evasione era una scala di corda, solida e leggiera. Appoggiata una delle estremità in vetta al muro, la scala offriva una via praticabilissima, quantunque difficile per una donna.

Lecomte non era punto inquieto, non dubitando dell'ardimento di sua figlia.

— Dividiamoci le parti — disse ad Alberto, che si preparava ad aiutarlo — Io tengo ferma la scala, e per evitare una sorpresa, voi andrete a far la guardia in capo alla via. Se udite qualcuno, tossite, per avvertirmi, ed andate incontro all'individuo per darmi il tempo di mandar a termine la faccenda.

Ad Alberto andava poco a genio di non concorrere direttamente all'evasione di Teresa ma, trovando il consiglio giusto, si allontanò immediatamente.

— Il posto da lui scelto era ottimo perchè poteva vedere quanto accadeva nella strada e osservare ciò che succedeva dalla parte del muro.

La sua emozione era grande pensando che fra poco, avrebbe potuto provare la sua devozione alla ragazza ed a suo padre.

Eran cinque minuti che spiava, quando gli parve udire un rumore nella via, e nello stesso tempo una forma bianca si mostrò in vetta al muro.

Il rumore si avvicinava e non essendo il caso d'esitare più oltre. Alberto tossì forte; Lecomte rispose e la forma bianca disparve.

Il pericolo d'esser sorpresi era scongiurato; ma bisognava accertarsi con chi avevano a che fare; e Alberto giudicò opportuno andar incontro agli importuni che soggiungevano.

La stradicciuola dove s'era messo di fazione era angusta, tortuosa e oscura. Di lì non avrebbe potuto vedere chi veniva da lontano, ma era anche certo che nessuno sbucherebbe sulla piazza senza passare a portata di mano sua.

Adottò il piano formato nella sua testa ed aspettò che l'importuno si presentasse. Se questo era un viandante, si sarebbe nascosto in una delle svolte e l'avrebbe lasciato passare oltre; ma gli sarebbe saltato addosso qualora avesse avuto delle cattive intenzioni.

Fece qualche passo avanti per rimpiattarsi in un angolo, e stette in ascolto, pronto ad ogni evento; ma con sua meraviglia non udì più nulla.

Il rumore era cessato, ed il silenzio regnava profondo.

Credette d'esser stato zimbello d'una illusione acustica, a meno di supporre che il viandante fosse svanito come un fantasma.

In qualunque modo avrebbe dovuto udire rumore di passi, oppure lo stridere di qualche portone, ammesso che l'individuo fosse entrato in una casa.

Tolte queste supposizioni, bisognava credere d'essersi ingannati. E fu ciò che credette Lecomte perchè movendosi dal suo posto, venne verso l'entrata della stradina.

— Che c'è' e che cosa avete visto? — domandò sottovoce quando fu vicino.

— Nulla, mi pare: ma credevo aver udito camminare, e ho dato il segnale.

— Ascoltiamo ancora — disse il padre di Teresa.

Ma intorno la calma era assoluta.

— Sono al sicuro nel giardino? — domandò Alberto, senza ardire pronunziare il nome di Teresa.

— Mia figlia ha avuto il tempo di scendere, e Augusto mi ha detto che aspettava a pie' del muro. La scala funziona benissimo e la riuscita è sicura, se non vengono a disturbarci; ma intanto perdiamo tempo.

— Comincio a credere d'essermi ingannato, e che non vi sia nessuno.

— Credo anch'io, riprese il contadino. e voglio tornare laggiù per finirla. Non vi muovete di qui, e se viene qualcuno accoppatelo, se potete. Prendete il mio bastone, e picchiate sodo, quindi ritornate da noi.

— Son pronto — rispose Alberto; ma che debbo fare se son più d'uno?

— Tenerli a bada più che potete per darmi il tempo di mettere Teresa al sicuro.

— Vi prometto di farmi uccidere all'occorrenza.

Lecomte si allontanò, e Alberto rimase nuovamente incaricato di proteggere l'operazione delicata della scalata.

Spiando attentamente, guardava dalla parte del muro, ma non potendo distinguere i movimenti di Lecomte, udiva lo scambiarsi di avvertimenti, e capiva che l'ascensione stava per operarsi.

Era il momento critico e il suo cuore batteva concitato.

Poteva nascere qualche altro contrattempo e toccava a lui, di far fronte al pericolo.

Ma il suo coraggio e valore non furono messi alla prova.

La ragazza riapparve sulla cresta del muro e cominciò a scendere lentamente.

Dopo un momento era in terra senza accidenti

Quando Alberto vide il suo vestito staccarsi nell'oscurità, fu tentato di abbandonare il suo posto, e raggiungere il gruppo del padre e della figlia; ma riflettè che rimaneva Cocagne.

Ma qual fu la sua meraviglia nel vedere che Teresa si dirigeva dalla sua parte.

Non potè più stare e andò incontro alla giovane,

— Siete voi signorina? le chiese con voce commossa.

— Grazie, signore — rispose Teresa porgendogli francamente la mano — so quanto avete per noi, e ve ne sono riconoscentissima; ma i momenti sono preziosi. Mio padre desidera sapere qual'è la strada che dobbiamo seguire per giungere all'asilo che ci avete offerto.

— Questa che vedete — disse, Alberto preparandosi ad indicare la via.

— Allora rimango quà, per perder meno tempo possibile. Abbiamo stabilito che mio padre ci raggiungerebbe non appena mio cugino fosse al sicuro.

" E' questione di pochi minuti, il tempo di assicurare bene la scala nel giardino.

— E non vi siete fatta alcun male in quel pericoloso tragitto, signorina?

— Io! — disse Teresa con indifferenza — non ci penso nemmeno; avrei affrontato pericoli maggiori pur di sfuggire a quella servitù.

— E non vi ritornerete, ve lo giuro io, riprese Alberto con veemenza.

— Ecco Augusto sul muro, lo vedo — soggiunse la ragazza, per eludere la risposta a quella dimostrazione calorosa.

Difatti una forma esile si disegnava sul fondo chiaro del cielo, e cominciò a scendere sollecitamente, tanto che pochi minuti dopo era a terra. Allora Augusto si unì allo zio, e ambedue raggiunsero Alberto e Teresa che aspettavano.

— Andiamo — disse Alberto avviandosi.

— Ascoltate! — soggiunse la ragazza mettendosi attentamente in ascolto.

Il rumore ricominciava e qtesta volta non v'era dubbio, era proprio il passo cadenzato di una pattuglia. Lecomte e Cocagne si guardarono.

Certo che l'incidente era spiacevole, ma potevano evitare l'incontro cambiando direzione.

— Possiamo andare a casa vostra senza passar di qui? disse il contadino.

— Sì, ma facendo un giro lungo.

— Allora, indicateci la strada e andiamo.

— Venite, disse Alberto, movendosi per dirigere la comitiva.

Erano già incamminati quando un' esclamazione soffocata di Lecomte fece fermar tutti.

Un uomo era sbucato dall'ombra della stradina e dandosi alla corsa aveva urtato il contadino che per poco non fu rovesciato.

Seguì una grande confusione.

Alberto e Cocagne si voltarono per aiutare Lecomte, che aveva riacquistato il suo equilibrio.

L'incognito, causa imprevista del tafferuglio, cercava di svignarsela fuggendo.

Intanto la pattuglia si avvicinava.

Dopo una breve lotta, il tamburino riuscì ad acchiappare per le gambe il fuggitivo, mentre Lecomte lo afferrava per la gola.

— Strozzatelo, fate presto, babbo Giacomo, disse Cocagne.

Quegli, che non avrebbe desiderato di meglio, non ebbe il tempo di stringere, perchè l'altro si mise a gridare:

— Aiuto! al ladro! all'assassino!

Lecomte soffocò quelle grida, stringendo il collo al malcapitato, ma era tardi.

Quell'appello disperato era stato udito e la pattuglia arrivava di corsa.

Impossibile ogni tentativo di evasione e tentare di resistere sarebbe stato inutile, visto il numero.

— Che cosa facciamo? — domandò Alberto.

— Siam perduti! — rispose Lecomte, incrociando le braccia, come persona rassegnata a morire.

Teresa immobile contro il muro della strada, aspettava.

— Lasciatemi fare — disse sottovoce Cocagne — forse troverò modo di uscirne.

Non aveva finito, allorchè i soldati si scagliarono sul gruppo, circondando i francesi, fra le grida e le imprecazioni, distribuendo botte a tutto spiano, non sapendo con chi avevano a che fare.

Alberto ebbe il coraggio di non difendersi, per non suscitare un massacro.

Anzi riuscì a scivolare fra le grosse mani, che cercavano coglierlo, e corse a mettersi dinanzi a Teresa per difenderla con la sua persona.

Il chiasso fece destare gli abitanti della stradicciuola, che aprirono le finestre in camicia da notte e con le candele accese.

I soldati tedeschi approfittarono della luce per assicurarsi dei prigionieri.

Sbarrarono la via dalle due parti, e il sergente che li conduceva si fece dare una lanterna da un borghese e, dopo aver dato un ordine ai suoi uomini, cominciò la sua ispezione.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

...poli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	18,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,39	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,53	15,30	16,30	18,46	
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,59	12,35	17,5	18,7	20,31	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,20	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,9	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40